



Città
metropolitana
di Milano



VERBALE DI DELIBERAZIONE
DEL CONSIGLIO DIRETTIVO DEL PARCO AGRICOLO SUD MILANO

Rep. n. 22/2021

Fascicolo: 7.4/2014/46

Oggetto: Approvazione dell'aggiornamento dello Studio di Fattibilità per la realizzazione di interventi di compensazione ambientale e valorizzazione da realizzarsi nel Parco Agricolo Sud Milano di cui all'Accordo di Programma "Polo dei distretti produttivi" finalizzato alla realizzazione ed esercizio di una grande struttura di vendita nel Comune di Locate di Triulzi. (deliberazione immediatamente eseguibile).

Addì 29 settembre 2021, alle ore 14.00, previa apposita convocazione, si è riunito il Consiglio Direttivo del Parco Agricolo Sud Milano convocato in Video conferenza.

Presidente del Parco Agricolo Sud Milano Michela Palestra

Consiglieri Direttivo Parco Agricolo Sud Milano in carica

1. Pantaleo Rosario (Vice Presidente) **Assente**
2. Aquilani Renato
3. Branca Paolo
4. Cocucci Vera Fiammetta Silvana Solange **Assente**
5. Colombo Linda

6. Del Ben Daniele
7. Durè Luca
8. Festa Paolo
9. Olivero Dario
10. Uguccioni Beatrice Luigia Elena **Assente**

Presiede la Presidente Michela Palestra, assistita dal Segretario Generale, Dott. Antonio Sebastiano Purcaro
E' altresì presente il Direttore ad interim del Settore Parco Agricolo Sud Milano, Dott. Emilio De Vita

IL CONSIGLIO DIRETTIVO

VISTA la proposta di deliberazione redatta all'interno;

PRESO ATTO dei riferimenti normativi citati e delle considerazioni formulate;

VISTA la Legge 56/2014 "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni";

RICHIAMATO lo Statuto della Città Metropolitana di Milano, approvato dalla Conferenza metropolitana dei Sindaci con deliberazione n. 2/2014 del 22/12/2014, successivamente modificato con deliberazione n. 6/2018 del 25/09/2018, che all'art. 37 comma 2 dispone che "la Città metropolitana esercita, inoltre, la funzione di ente gestore del Parco Agricolo Sud Milano";

RICHIAMATA la deliberazione del Consiglio metropolitano R.G. n. 6/2021 del 03/03/2021 avente ad oggetto "Adozione e contestuale approvazione del Documento Unico di Programmazione (Dup) per il triennio 2021-2023" ai sensi dell'art. 170 del D.lgs. 267/2000;

RICHIAMATO il decreto del Sindaco metropolitano n. 72 del 31/03/2021 e successive modificazioni, con il quale è stato approvato il Piano Esecutivo di Gestione (Peg) 2021-2023 della Città metropolitana di Milano;

RITENUTO, ai sensi delle vigenti disposizioni di legge, statutarie e regolamentari di assumere decisioni al riguardo;

VISTI i pareri di regolarità tecnica e di regolarità contabile espressi dai Dirigenti competenti, ai sensi dell'art. 49 del T.U. 267/2000;

DELIBERA

- 1) di approvare la proposta di deliberazione redatta all'interno, dichiarandola parte integrante del presente atto;
- 2) di approvare l'allegato aggiornamento dello Studio di Fattibilità per la realizzazione di interventi di compensazione ambientale e valorizzazione da realizzarsi nel Parco Agricolo Sud Milano, di cui all'Accordo di Programma "Polo dei distretti produttivi" finalizzato alla realizzazione ed esercizio di una grande struttura di vendita nel Comune di Locate di Triulzi, parte integrante del presente provvedimento, composto da n. 65 pagine;
- 3) di incaricare i competenti Uffici di provvedere agli atti consequenziali.

Oggetto: Approvazione dell'aggiornamento dello Studio di Fattibilità per la realizzazione di interventi di compensazione ambientale e valorizzazione da realizzarsi nel Parco Agricolo Sud Milano di cui all'Accordo di Programma "Polo dei distretti produttivi" finalizzato alla realizzazione ed esercizio di una grande struttura di vendita nel Comune di Locate di Triulzi. (deliberazione immediatamente eseguibile).

RELAZIONE TECNICA

A seguito dell'istanza formulata nel 2009 dalla Società Locate District S.r.l., con deliberazione di Giunta Comunale 01/02/2010, n. 9, il Comune di Locate di Triulzi ha promosso l'Accordo di Programma denominato "Polo dei distretti produttivi", per la realizzazione di una Grande Struttura di Vendita da insediare in corrispondenza delle aree dismesse ex SAIWA - SIVA, poste esternamente, seppur in adiacenza, ai territori del Parco Agricolo Sud Milano. All'Accordo di Programma hanno aderito Regione Lombardia, l'allora Provincia di Milano e la stessa Società Locate District S.r.l..

L'intervento, preordinato alla realizzazione della Grande Struttura di Vendita, nel frattempo attuata e aperta al pubblico, interessa un ambito territoriale di 305.689 mq; l'Accordo di Programma prevedeva ulteriori opere di adeguamento viabilistico poste esternamente al comparto di intervento in parte interessanti il territorio del Parco Agricolo Sud Milano. Il perimetro dell'Accordo di Programma comprendeva anche una vasta area di 133.545 mq, inserita nel Parco Agricolo Sud Milano, che non è interessata da previsioni di edificazione ed è costituita da un ambito agricolo localizzato in prossimità del complesso di elevato valore paesistico del Santuario e della cascina di S. Maria della Fontana, interessato anche dalla presenza del Fiume Lambro meridionale che scorre lungo la parte occidentale.

Nel corso della procedura di approvazione dell'Accordo di Programma, è stato sottoscritto un Protocollo d'intesa tra il Comune di Locate di Triulzi, l'allora Provincia di Milano e la Società Locate District S.r.l., con il quale i soggetti sottoscrittori si sono assunti impegni per assicurare le necessarie misure di compensazione ambientale da realizzarsi nell'ambito del Parco Agricolo Sud Milano, nonché per realizzare interventi sull'assetto infrastrutturale volti all'adeguamento e miglioramento della mobilità sovracomunale.

In particolare, la Società Locate District S.r.l. si è impegnata a finanziare interventi di compensazione ambientale dell'insediamento commerciale nell'ambito del Parco Agricolo Sud Milano, per un ammontare complessivo di 1.000.000,00 di Euro di cui almeno il 40% (Euro 400.000,00) già introitati, i rimanenti Euro 600.000,00 verranno corrisposti, dall'operatore, a seguito dell'approvazione dei progetti esecutivi delle opere ambientali da parte del Consiglio Direttivo del Parco.

A sua volta, l'allora Provincia di Milano, in qualità di Ente gestore del Parco Agricolo Sud Milano, si è impegnata a redigere uno Studio di Fattibilità, finalizzato ad orientare la realizzazione degli interventi di compensazione e valorizzazione ambientale da realizzarsi nei territori del Parco.

Il testo dell'Accordo di Programma, formalmente sottoscritto in data 17/02/2014, è stato approvato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale 04/03/2014, n. 1799, e pubblicato sul B.U.R.L. n. 11, Serie ordinaria, del 10/03/2014.

Lo Studio di Fattibilità richiamato, nel frattempo predisposto e approvato con deliberazione del Consiglio Direttivo del Parco Agricolo Sud Milano n. 12/2016 del 31/05/2016, individua le opere ambientali compensative nell'ottica di ristabilire l'equilibrio ecologico dell'area interessata dagli impatti ambientali generati dalla struttura commerciale, definendo quale ambito territoriale in cui realizzare gli interventi di valorizzazione, quello dei Comuni di Locate di Triulzi, Opera e Pieve Emanuele, caratterizzato dalla presenza del Fiume Lambro meridionale che si colloca in posizione baricentrica e ricomprende sia le aree dei terrazzi fluviali del corso d'acqua naturale.

Al fine di portare ad attuazione gli interventi compensativi definiti dallo Studio di Fattibilità il Parco Agricolo Sud Milano ha attivato una collaborazione, mediante apposita Convenzione, con l'Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste (ERSAF) fondata sul perseguimento di obiettivi comuni ai due Enti connessi alla valorizzazione del territorio rurale mediante interventi di qualificazione forestale e ambientale e di incremento della biodiversità.

La Convenzione, finalizzata ad impostare le attività di collaborazione, per la progettazione esecutiva e la realizzazione degli interventi di compensazione ambientale e valorizzazione del territorio rurale, del valore complessivo massimo di 1.000.000,00 di Euro, è stata approvata dal Consiglio Direttivo del Parco Agricolo

Sud Milano con propria deliberazione n. 52/2017 del 18/12/2017 e formalmente sottoscritta in data 15/03/2018.

A seguito dell'approvazione di specifici Accordi attuativi stipulati con i Comuni interessati dalle opere ambientali, con deliberazione del Consiglio Direttivo n. 1/2019 del 05/02/2019 sono stati approvati successivamente i progetti esecutivi delle opere ambientali da realizzare nelle aree di proprietà pubblica, nei Comuni di Opera, Pieve Emanuele e Locate di Triulzi, nel frattempo realizzati .

* * *

Nel frattempo, Fondazione Cariplo, con la pubblicazione del Bando denominato “*Capitale naturale 2019*”, ha voluto promuovere la conservazione del capitale naturale – inteso quale insieme dei beni naturali e dei relativi servizi ecosistemici e della funzionalità ecosistemica dei luoghi – mettendo a disposizione un budget di 3 milioni di Euro al fine di sostenere interventi di conservazione e incremento della biodiversità orientati a potenziare la connessione ecologica tra aree naturalistiche, valorizzando il capitale naturale del territori.

Nell'ambito della partecipazione al Bando richiamato Fondazione Patrimonio Cà Granda, riconosciuto tra i maggiori proprietari terrieri nei comuni interessati dagli interventi di compensazione ambientale, svolge il ruolo di soggetto capofila con il progetto denominato “*REC - Rete ecologica Cà Granda, un approccio multifunzionale per la conservazione della biodiversità tra il Ticino e il Lambro a sud di Milano*”, cui il Parco Agricolo Sud Milano ha formalmente aderito in qualità di partner, con deliberazione del Consiglio Direttivo Rep. n. 20/2019 del 18/09/2019 insieme al Parco Ticino, Parco Adda Sud, Consorzio di Bonifica Est Ticino Villorosi, Agenzia Interregionale per il Fiume Po, Consorzio Bonifica Muzza Bassa Lodigiana, Fondazione Lombardia per l'Ambiente e Politecnico di Milano.

Il Parco Agricolo Sud Milano partecipa con l'Azione 7 “*Il territorio come valore aggiunto per chi lo vive*”, articolata in due proposte progettuali. La prima si configura quale richiesta di contributo e riguarda la valorizzazione dell'ambito naturalistico del Lago di Basiglio, la seconda quale proposta progettuale in cofinanziamento con propri stanziamenti del valore 280.000,00 Euro, derivanti dall'Accordo di Programma “*Polo dei distretti produttivi*”, articolata a sua volta in due interventi ambientali in Comune di Rozzano e Locate di Triulzi.

Il progetto REC è stato finanziato da Fondazione Cariplo nel dicembre 2019 e i progetti relativi al Parco Agricolo Sud Milano sono stati predisposti in collaborazione con ERSAF, in forza della Convenzione stipulata.

Nel mese di novembre 2020 sono stati avviati i lavori nei Comuni di Basiglio e Rozzano.

Richiamati i seguenti provvedimenti resi dal Consiglio Direttivo del Parco Agricolo Sud Milano:

- deliberazione del Consiglio Direttivo del Parco Agricolo Sud Milano n. 2/2014 del 12/02/2014 di approvazione del testo dell'Accordo di Programma “*Polo dei distretti produttivi*” finalizzato alla realizzazione ed esercizio di una grande struttura di vendita al dettaglio organizzata in forma unitaria nel Comune di Locate di Triulzi;
- deliberazione del Consiglio Direttivo del Parco Agricolo Sud Milano n. 12/2016 del 31/05/2016, di approvazione dello Studio di Fattibilità per la realizzazione di interventi di compensazione ambientale e valorizzazione da realizzarsi nel Parco Agricolo Sud Milano di cui all'Accordo di Programma “*Polo dei distretti produttivi*” finalizzato alla realizzazione ed esercizio di una grande struttura di vendita nel Comune di Locate di Triulzi;
- deliberazione del Consiglio Direttivo del Parco Agricolo Sud Milano n. 52/2017 del 18/12/2017 di approvazione dello schema di Convenzione tra il Parco Agricolo Sud Milano e l'Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste (ERSAF) finalizzata alla collaborazione per il mantenimento dell'equilibrio ecologico, la valorizzazione del paesaggio rurale, l'incremento della biodiversità mediante la realizzazione di interventi di compensazione ambientale da realizzarsi nel Parco Agricolo Sud Milano, definiti nello Studio di Fattibilità di cui all'Accordo di Programma “*Polo dei distretti produttivi*”;
- deliberazione del Consiglio Direttivo del Parco Agricolo Sud Milano n. 16/2018 del 20/07/2018 di approvazione degli schemi di Accordi attuativi tra il Parco Agricolo Sud Milano e i Comuni di Opera, Pieve Emanuele e Locate di Triulzi finalizzati al mantenimento dell'equilibrio ecologico, alla valorizzazione del paesaggio rurale, all'incremento della biodiversità, mediante la realizzazione di interventi di compensazione ambientale da realizzarsi nel Parco Agricolo Sud Milano definiti nello Studio di Fattibilità di cui all'Accordo di Programma “*Polo dei distretti produttivi*”;

- deliberazione del Consiglio Direttivo del Parco Agricolo Sud Milano n. 1/2019 del 5/02/2019 di approvazione dei progetti esecutivi delle opere ambientali da realizzare nelle aree di proprietà pubblica – nei Comuni di Locate di Triulzi, Opera e Pieve Emanuele – predisposti dal Parco Agricolo Sud Milano in collaborazione con l’Ente Regionale per i Servizi all’Agricoltura e alle Foreste (ERSAF) secondo gli indirizzi contenuti nello Studio di Fattibilità di cui all’Accordo di Programma “*Polo dei distretti produttivi*”, orientati al mantenimento dell’equilibrio ecologico, alla valorizzazione del paesaggio rurale, all’incremento della biodiversità;

- deliberazione del Consiglio Direttivo del Parco Agricolo Sud Milano n. 20/2019 del 18/09/2019 di adesione al Progetto “*REC – Rete Ecologica Ca’ Granda, un approccio multifunzionale per la conservazione della biodiversità tra il Ticino e il Lambro a Sud di Milano*” per la procedura di partecipazione al Bando di Fondazione Cariplo “*Capitale Naturale 2019*” – Approvazione delle azioni di progetto del Parco Agricolo Sud Milano e dell’Accordo di partenariato;

In considerazione del fatto che sono trascorsi ormai 5 anni dall’approvazione dello Studio di Fattibilità e che molti interventi previsti sono ultimati e altri sono in corso di ultimazione, si è ritenuto opportuno aggiornare i contenuti dello Studio di Fattibilità per la realizzazione di interventi di compensazione ambientale e valorizzazione da realizzarsi nel Parco Agricolo Sud Milano, approvato con deliberazione del Consiglio Direttivo del Parco Agricolo Sud Milano n. 12/2016 del 31/05/2016.

L’aggiornamento dello Studio è stato predisposto al fine di ampliare il campo di analisi territoriale, passando da uno sguardo focalizzato sui territori comunali di Locate di Triulzi, Opera e Pieve Emanuele, a tutto il territorio del Parco Agricolo Sud Milano e muovendo sempre dai presupposti dati dalla Studio già approvato, che prevedevano interventi finalizzati a ristabilire l’equilibrio ecologico dell’area metropolitana.

L’approvazione del Piano Territoriale Metropolitano (P.T.M.), avvenuta nel giugno 2021, pone nuove basi di analisi e conseguenti azioni a scala territoriale, che interagiscono con gli strumenti già presenti nel P.T.C. del Parco Agricolo Sud Milano e che ci permettono di avere una lettura più completa e approfondita rispetto ad alcune tematiche; esse costituiscono nuove linee d’intervento rispetto al mantenimento dell’equilibrio ecologico dell’area metropolitana.

Tra i diversi temi caratterizzanti la nuova visione data dal P.T.M. due in modo particolare interessano l’aggiornamento del presente Studio:

- la tutela delle risorse non rinnovabili e gli aspetti inerenti le emergenze ambientali e i cambiamenti climatici connessi con gli obiettivi dell’Agenda 2030 per la sostenibilità;
- il progetto della rete verde metropolitana che integra gli aspetti fruitivi e paesaggistici della rete ecologica metropolitana alla strategia di adattamento ai cambiamenti climatici.

Muovendo da tali analisi si è aggiornato lo Studio di Fattibilità prendendo in considerazione 12 diverse aree di interesse ambientale, localizzate sia nei territori di Locate di Triulzi, Opera e Pieve Emanuele, sia in altri ambiti di importante valore naturalistico ambientale, in proprietà dell’Ente gestore del Parco Agricolo Sud Milano e diffusi su tutto il territorio del Parco; nello specifico l’aggiornamento dello Studio interessa le aree riportate nella tabella sotto riportata:

AREA	NOME AREA
Area 1	PARCO DEI FONTANILI DI RHO
Area 2	FONTANILE NUOVO DI BAREGGIO
Area 3	LAGHETTO GAMBARINO (ROSATE/VERNATE)
Area 4	AREA UMIDA DI PASTURAGO (VERNATE)
Area 5	LAGO DI BASIGLIO
Area 6	OASI DI LACCHIARELLA
Area 7	LAMBERIN DI OPERA
Area 8	LANCA DI PIZZABRASA (PIEVE EMANUELE)
Area 9	EQUIPAGGIAMENTO ARBOREO DI CONNESSIONE LINEARE LUNGO LA SP164 (LOCATE DI TRIULZI/SAN GIULIANO M.SE)
Area 10	BOSCO DEL CARENGIONE (PESCHIERA BORROMEO)
Area 11	SORGENTI DELLA MUZZETTA (RODANO/SETTALA) E FONTANILI RILE E CARLOTTO (SETTALA)
Area 12	AREA SCALO MILANO (LOCATE DI TRIULZI)

Gli obiettivi dello Studio, che si dovranno tradurre in progetti finalizzati alla realizzazione di specifici interventi, hanno sostanzialmente la finalità di avviare la progettazione e realizzazione di una rete verde integrata alla Rete Ecologica e funzionale a ricomporre i paesaggi rurali, naturali e boscati, che svolga funzioni di salvaguardia e potenziamento dell'idrografia superficiale, della biodiversità e degli elementi naturali, e possa, al contempo, contribuire al contenimento della CO2 tramite specifici interventi, quali la forestazione e l'incremento del capitale naturale.

Infatti preservare e rafforzare le connessioni tra la rete verde in ambito rurale e naturale, rafforzare la Rete ecologica come anche l'equipaggiamento verde di percorsi ciclabili, contenere la CO2, attuare gli obiettivi dell'Agenda 2030 per la sostenibilità, sono tutti elementi di Studio e progettazione che sicuramente rispondono in modo appropriato al mantenimento dell'equilibrio ecologico, alla valorizzazione del paesaggio rurale, all'incremento della biodiversità, che sono previsti come compensazione ambientale da realizzarsi nel Parco Agricolo Sud Milano, di cui all'Accordo di Programma "Polo dei distretti produttivi".

Richiamata la delibera del Consiglio metropolitano R.G. n. 6/2021 del 03/03/2021 avente ad oggetto "Adozione e contestuale approvazione del Documento Unico di Programmazione (Dup) per il triennio 2021-2023, ai sensi dell'art.170 D.lgs. 267/2000;

Richiamato il decreto del Sindaco metropolitano n. 72 del 31/03/2021 e successive modificazioni, con il quale è stato approvato il Piano Esecutivo di Gestione (Peg) 2021-2023 della Città metropolitana di Milano;

Il presente provvedimento non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria dell'Ente e pertanto non è dovuto il parere di regolarità contabile;

Per il presente atto non è richiesta la pubblicazione in Amministrazione Trasparente ai sensi del D.lgs. 33/2013 art. 23, comma 1, lettera d);

Si attesta che il presente provvedimento, con riferimento all'Area funzionale di appartenenza, non è classificato a rischio dall'art. 5 del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza per la Città metropolitana di Milano 2021/2023 – approvato con Decreto del Sindaco metropolitano di Milano R.G. n. 70/2021 del 29/03/2021 .

Data 27/9/2021

Referenti istruttoria:

Servizio pareri conformità pianificazione e valutazioni ambientali:

dott.ssa Chiara Ferrari, arch. Francesca Valentina Gobbato

Servizio Coordinamento e Programmazione attività ambientali e di valorizzazione del Parco Agricolo Sud Milano:

dott.ssa Maria Pia Sparla

**Il Direttore ad interim del Settore Parco Agricolo Sud Milano
Dott. Emilio De Vita**

(Ai sensi dell'Art.49 del T. U. Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei Servizi)

*Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000
e del D.Lgs 82/2005 e rispettive norme collegate*

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE:**IL CONSIGLIO DIRETTIVO DEL PARCO AGRICOLO SUD MILANO**

Visto il d.lgs. 22/01/2004, n. 42 “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’art. 10 della L. 6 luglio 2002, n. 137” e s.m.i.;

Vista la l.r. 30/11/1983, n. 86 “Piano regionale delle aree regionali protette. Norme per l’istituzione e la gestione delle riserve, dei parchi e dei monumenti naturali nonché delle aree di particolare rilevanza naturale e ambientale” e s.m.i.;

Vista la l.r. 23/04/1990, n. 24 “Istituzione del parco regionale di cintura metropolitana Parco Agricolo Sud Milano” ora confluita nella l.r. 16/07/2007, n. 16 “Testo unico delle leggi regionali in materia di istituzione di parchi”, in particolare gli artt. 156 e seguenti del capo XX che disciplinano i territori del Parco Agricolo Sud Milano;

Vista la l.r. 11/03/2005, n. 12 “Legge per il governo del territorio” e s.m.i.;

Vista la d.g.r. 03/08/2000, n. 7/818 “Approvazione del piano territoriale di coordinamento del Parco regionale Agricolo Sud Milano (art. 19, comma 2, l.r. 86/83 e successive modificazioni)”;

Richiamata la deliberazione del Consiglio Direttivo del Parco Agricolo Sud Milano Rep. n. 12/2016 del 31/05/2016 di “Approvazione dello Studio di Fattibilità per la realizzazione di interventi di compensazione ambientale e valorizzazione da realizzarsi nel Parco Agricolo Sud Milano di cui all’Accordo di Programma “Polo dei distretti produttivi” finalizzato alla realizzazione ed esercizio di una grande struttura di vendita nel Comune di Locate di Triulzi”;

Vista la relazione tecnica che precede contenente le motivazioni che giustificano l’adozione del presente provvedimento;

Visti i riferimenti normativi richiamati nella Relazione tecnica del Direttore ad interim del Settore Parco Agricolo Sud Milano;

Visti:

- il d.lgs. 18/08/2000, n. 267 “Testo Unico delle leggi sull’ordinamento degli Enti Locali”;
- la legge 07/04/2014, n. 56 “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni”;
- lo Statuto della Città Metropolitana di Milano;
- il Regolamento sull’Ordinamento degli Uffici e dei Servizi vigente;
- il Regolamento del Parco Agricolo Sud Milano, approvato dalla Giunta Regionale nella seduta del 10/12/1991.

Considerato che il presente atto non ha riflessi finanziari e che pertanto non necessita, sotto tale profilo, del parere ex art. 49 del d.lgs. 267/2000;

Visto il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica espresso dal Direttore ad interim del Settore Parco Agricolo Sud Milano in data 27/9/2021, ai sensi dell’art. 49 del d.lgs. 267/2000;

Udito l’intervento dei Consiglieri;

con voti favorevoli 8 , contrari // , astenuti // , espressi nei modi legge;

DELIBERA

- 1) di prendere atto dei contenuti della Relazione tecnica del Direttore ad interim del Settore Parco Agricolo Sud Milano, parte integrante del presente provvedimento;
- 2) di **approvare l'allegato aggiornamento dello Studio di Fattibilità** per la realizzazione di interventi di compensazione ambientale e valorizzazione da realizzarsi nel Parco Agricolo Sud Milano, di cui all'Accordo di Programma "*Polo dei distretti produttivi*" finalizzato alla realizzazione ed esercizio di una Grande Struttura di Vendita nel Comune di Locate di Triulzi, parte integrante del presente provvedimento, composto da n. 65 pagine;
- 3) di demandare al Direttore ad interim del Settore Parco Agricolo Sud Milano l'adozione di tutti gli atti di gestione necessari e conseguenti il presente provvedimento, nei limiti di quanto deliberato;
- 4) di dare atto che la presente deliberazione non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico finanziaria dell'Ente e pertanto non è dovuto il parere di regolarità contabile;
- 5) di dare atto che la presente deliberazione non richiede la pubblicazione in Amministrazione Trasparente ai sensi del d.lgs. 33/2013;
- 6) di dare atto che il presente provvedimento, con riferimento all'Area funzionale di appartenenza, non è classificato tra le attività, individuate a rischio di corruzione, contenute all'art. 5 del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza per la Città metropolitana di Milano 2021/2023 – approvato con Decreto del Sindaco metropolitano di Milano R.G. n. 70/2021 del 29/03/2021;

IL CONSIGLIO DIRETTIVO DEL PARCO AGRICOLO SUD MILANO

- rilevata l'urgenza di provvedere, onde evitare che possano derivare danni all'ente;
- visto l'art. 134 – IV comma – del d.lgs. 18/08/2000, n. 267;
- delibera di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, con voti favorevoli 8, contrari // , astenuti //, espressi nei modi legge.

PARERE FAVOREVOLE DI REGOLARITÀ TECNICA/AMMINISTRATIVA

(INSERITO NELL' ATTO AI SENSI DELL' ART. 49 DEL D.LGS. N. 267/00)

IL DIRETTORE

Dott. Emilio De Vita

(Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del d.lgs. 82/2005)

27/9/2021

SI DICHIARA CHE L' ATTO NON COMPORTA RIFLESSI DIRETTI O INDIRETTI SULLA SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA DELL' ENTE E PERTANTO NON È DOVUTO IL PARERE DI REGOLARITÀ CONTABILE

(INSERITO NELL' ATTO AI SENSI DELL' ART. 49 DEL D.LGS. 267/00 E DELL' ART. 11, COMMA 2, DEL REGOLAMENTO SUL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI)

IL DIRETTORE

Dott. Emilio De Vita

(Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del d.lgs. 82/2005)

27/9/2021

VISTO DEL DIRETTORE DEL SETTORE PARCO AGRICOLO SUD MILANO

(INSERITO NELL' ATTO AI SENSI DELL' ART. 14 DEL TESTO UNIFICATO DEL REGOLAMENTO SULL' ORDINAMENTO DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI)

IL DIRETTORE

Dott. Emilio De Vita

(Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del d.lgs. 82/2005)

27/9/2021

PARERE DI REGOLARITÀ CONTABILE

(inserito nell'atto ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267/00)

 Favorevole ContrarioIL DIRETTORE AREA
PROGRAMMAZIONE RISORSE FINANZIARIE

Letto, approvato e sottoscritto

IL PRESIDENTE
Ing. Michela Palestra

*(Documento informatico firmato digitalmente
ai sensi del T.U. 445/2000 e del d.lgs.82/2005)*

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott. Antonio Sebastiano Purcaro

*(Documento informatico firmato digitalmente
ai sensi del T.U. 445/2000 e del d.lgs. 82/2005)*

PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Generale dà disposizione per la pubblicazione della presente deliberazione mediante inserimento nell'Albo Pretorio online della Città Metropolitana di Milano, ai sensi dell'art. 32, c.1, L. 18/06/2009, n. 69.

Milano, lì _____

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott. Antonio Sebastiano Purcaro

*(Documento informatico firmato digitalmente ai
sensi del T.U. 445/2000 e del d.lgs.82/2005)*

Si attesta l'avvenuta pubblicazione della presente deliberazione all'Albo Pretorio online della Città Metropolitana di Milano come disposto dall'art. 32, L. 69/2009.

Milano, lì _____ Firma _____

ESECUTIVITA'

La presente deliberazione è divenuta esecutiva:

in quanto dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi del 4° comma dell'art.134 del d.lgs. 267/2000.

per decorrenza dei termini di cui al 3° comma dell'art.134 del d.lgs. 267/2000.

Milano,

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott. Antonio Sebastiano Purcaro

*(Documento informatico firmato digitalmente ai
sensi del T.U. 445/2000 e del d.lgs.82/2005)*

ESECUZIONE

La presente deliberazione viene trasmessa per la sua esecuzione a :

.....

Milano, lì _____

IL DIRETTORE del SETTORE
PARCO AGRICOLO SUD MILANO

Aggiornamento dello Studio di fattibilità per la realizzazione degli interventi di compensazione ambientale e valorizzazione da realizzarsi nel Parco Agricolo Sud Milano di cui all'Accordo di Programma *"Polo dei distretti produttivi"* finalizzato alla realizzazione ed esercizio di una grande struttura di vendita nel Comune di Locate di Triulzi



Settembre 2021

Sommario

Premessa

PARTE 1

1. Inquadramento territoriale dello Studio di Fattibilità approvato e degli interventi di compensazione e valorizzazione ambientale

2. Stato di attuazione degli interventi di compensazione e valorizzazione ambientale

2.1 Gli interventi di compensazione e valorizzazione ambientale realizzati nelle aree di proprietà pubblica dei Comuni di Opera, Pieve Emanuele e Locate di Triulzi

Comune di Opera – Area “*Sentiero poderale Fontanile Roggiola*”

Comune di Opera – Area “*Margine urbano Roggia della Guardia*”

Comune di Pieve Emanuele – Area “*Margine urbano*”

Comune di Locate di Triulzi - Area “*Laghetto della Decima*”

2.2 Gli interventi di compensazione e valorizzazione ambientale in fase di realizzazione nell’ambito del Bando “*Capitale Naturale 2019*”

Comune di Rozzano, Podere Molino della Folla – Area lungo la Roggia Libassa

Comune di Locate di Triulzi, Podere Resentera – Aree lungo il Fiume Lambro meridionale

PARTE 2

3. Premessa

4. Piano Territoriale Metropolitano: il progetto della rete verde metropolitana

5. L’Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile

6. Analisi dello stato di fatto dei territori del Parco Agricolo Sud Milano

7. Una rete ecologica per i territori del Parco Agricolo Sud Milano

8. Inquadramento territoriale dell’aggiornamento dello studio di fattibilità

8.1 Schede descrittive aree intervento

9. Tipologie di intervento

10. Conclusioni

Il presente documento costituisce un aggiornamento ai contenuti dello Studio di fattibilità, approvato dal Consiglio Direttivo del Parco Agricolo Sud Milano con deliberazione n. 12/2016 del 31/05/2016, predisposto per la realizzazione di interventi di compensazione ambientale e valorizzazione nel Parco Agricolo Sud Milano, di cui all'Accordo di Programma "Polo dei distretti produttivi" finalizzato alla realizzazione ed esercizio di una grande struttura di vendita nel Comune di Locate di Triulzi.

I contenuti dello Studio di fattibilità, approvato dal Consiglio Direttivo del Parco, hanno infatti, carattere prevalentemente qualitativo e di orientamento, al fine di consentire, nelle fasi successive di progettazione, un necessario grado di approfondimento e un certo margine di riassetto degli interventi prefigurati.

Premessa

Nel novembre 2009 la Società Locate District S.r.l. ha formulato istanza, al Comune di Locate di Triulzi, per la promozione di un Accordo di Programma denominato "Polo dei distretti produttivi", per la realizzazione di una Grande Struttura di Vendita da insediare in corrispondenza delle aree dismesse ex SAIWA - SIVA, poste esternamente, seppur in adiacenza, ai territori del Parco Agricolo Sud Milano.

Con deliberazione di Giunta Comunale 01/02/2010, n. 9, il Comune di Locate di Triulzi ha promosso l'Accordo di Programma, sopra richiamato, cui hanno aderito Regione Lombardia, l'allora Provincia di Milano e la stessa Società Locate District S.r.l..

L'intervento, preordinato alla realizzazione della Grande Struttura di Vendita, nel frattempo attuata e aperta al pubblico, interessa un ambito territoriale di 305.689 mq; l'Accordo di Programma prevedeva ulteriori opere di adeguamento viabilistico poste esternamente al comparto di intervento e riguardanti le strade provinciali S.P. 164 "Locate-San Giuliano Milanese" ed ex S.S. 412 "della Val Tidone" e alcuni tratti di viabilità comunale, in parte interessanti il territorio del Parco Agricolo Sud Milano. Il perimetro dell'Accordo di Programma comprendeva anche una vasta area di 133.545 mq, inserita nel Parco Agricolo Sud Milano, che non è interessata da previsioni di edificazione ed è costituita da un ambito agricolo localizzato in prossimità del complesso di elevato valore paesistico del Santuario e della cascina di S. Maria della Fontana, interessato anche dalla presenza del Fiume Lambro meridionale che scorre lungo la parte occidentale.



1. Estratto Tavola SUB.02 "Individuazione ambito Accordo di Programma"

Nel corso della procedura di approvazione dell'Accordo di Programma, è stato sottoscritto un Protocollo d'intesa tra il Comune di Locate di Triulzi, l'allora Provincia di Milano e la Società Locate

District S.r.l., con il quale i soggetti sottoscrittori si sono assunti impegni per assicurare le necessarie misure di mitigazione e di compensazione ambientale da realizzarsi nell'ambito del Parco Agricolo Sud Milano, nonché per realizzare interventi sull'assetto infrastrutturale, con le relative mitigazioni ambientali, volti all'adeguamento e miglioramento della mobilità sovracomunale.

In particolare, la Società Locate District S.r.l. si è impegnata a finanziare interventi di mitigazione dell'insediamento commerciale e di compensazione ambientale nell'ambito del Parco Agricolo Sud Milano, per un ammontare complessivo di 1.000.000,00 di Euro di cui almeno il 40% (Euro 400.000,00) già introitati, i rimanenti Euro 600.000,00 verranno corrisposti, dall'operatore, a seguito dell'approvazione dei progetti esecutivi delle opere ambientali da parte del Consiglio Direttivo del Parco.

A sua volta, l'allora Provincia di Milano, in qualità di Ente gestore del Parco Agricolo Sud Milano, si è impegnata a redigere uno Studio di fattibilità, finalizzato ad orientare la realizzazione degli interventi di compensazione e valorizzazione ambientale da realizzarsi nei territori del Parco.

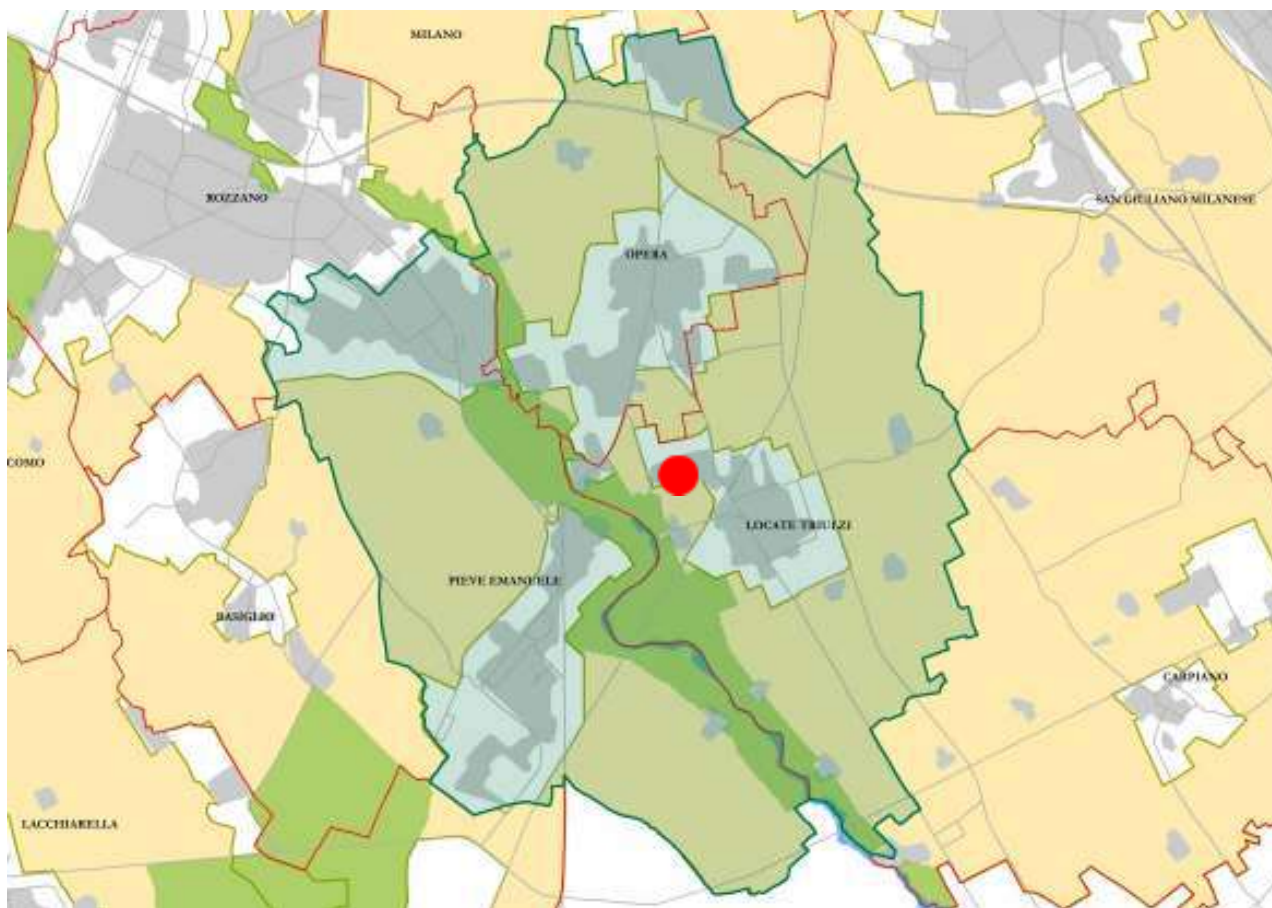
Il testo dell'Accordo di Programma, formalmente sottoscritto in data 17/02/2014, è stato approvato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale 04/03/2014, n. 1799, e pubblicato sul B.U.R.L. n. 11, Serie ordinaria, del 10/03/2014.

PARTE 1

1. Inquadramento territoriale dello Studio di Fattibilità approvato e degli interventi di compensazione e valorizzazione ambientale

Lo Studio di fattibilità richiamato, nel frattempo predisposto e approvato con deliberazione del Consiglio Direttivo del Parco Agricolo Sud Milano n. 12/2016 del 31/05/2016, individua le opere ambientali compensative nell'ottica di ristabilire l'equilibrio ecologico dell'area interessata dagli impatti ambientali generati dalla struttura commerciale, definendo quale ambito territoriale in cui realizzare gli interventi di valorizzazione, quello dei Comuni di Locate di Triulzi, Opera e Pieve Emanuele.

L'ambito individuato è caratterizzato dalla presenza del Fiume Lambro meridionale che si colloca in posizione baricentrica e ricomprende sia le aree dei terrazzi fluviali del corso d'acqua naturale – che, per la sua complessità eco-sistemica, costituisce uno dei principali corridoi ecologici fluviali del Parco Agricolo Sud Milano – sia i territori agricoli costituiti da aree di particolare interesse e rilevanza paesistica per morfologia del suolo, densità dei valori ambientali, storici e naturalistici in cui l'attività agricola contribuisce a mantenere e migliorare la qualità del paesaggio.



2. Inquadramento territoriale dello Studio di fattibilità

Lo Studio, una volta inquadrato l'ambito di intervento e analizzato il sistema territoriale di riferimento, ha definito un "Abaco di interventi" di mitigazione, compensazione ambientale e valorizzazione da realizzarsi nei territori tutelati, descrivendone le caratteristiche funzionali, tecniche, gestionali ed economico-finanziarie.

Gli interventi di compensazione ambientale, riportati nella tabella sottostante e declinati nelle differenti azioni concrete e indicazioni operative, sono stati individuati proprio nella prospettiva di perseguire la sostenibilità ambientale delle trasformazioni, sulla base degli indirizzi e obiettivi di valorizzazione paesistico-ambientale derivanti sia dalla programmazione e pianificazione sovraordinata, sia dai valori di naturalità già presenti nel contesto e potenzialmente incrementabili.

INTERVENTI		AZIONI E INDICAZIONI OPERATIVE
Impianto di nuove formazioni vegetali		
A	Forestazione di nuove aree e/o incremento della naturalità di contesti già qualificati	Realizzazione di boschi (planiziale, planiziale igrofilo, igrofilo)
B	Ricomposizione dei margini urbani	Realizzazione di fasce boscate
C	Rigoverno e miglioramento dei boschi esistenti	Eliminazione di essenze arboreo-arbustive esotiche e loro sostituzione con specie autoctone
Opere di connessione ecologica		
D	Equipaggiamento arboreo-arbustivo lungo le rogge	Realizzazione di siepi miste ripariali
E	Valorizzazione paesaggistica di aree agricole	Realizzazione di filari e siepi in corrispondenza del bordo campo
F	Connessione ecologica lungo i percorsi poderali	Realizzazione di filari e siepi lungo i sentieri poderali
Opere puntuali di valorizzazione ambientale		
G	Riqualificazione di fontanili	Riattivazione della risorgiva e riequipaggiamento arboreo-arbustivo in corrispondenza della testa e dell'asta del fontanile

3. Abaco degli interventi di compensazione e valorizzazione ambientale

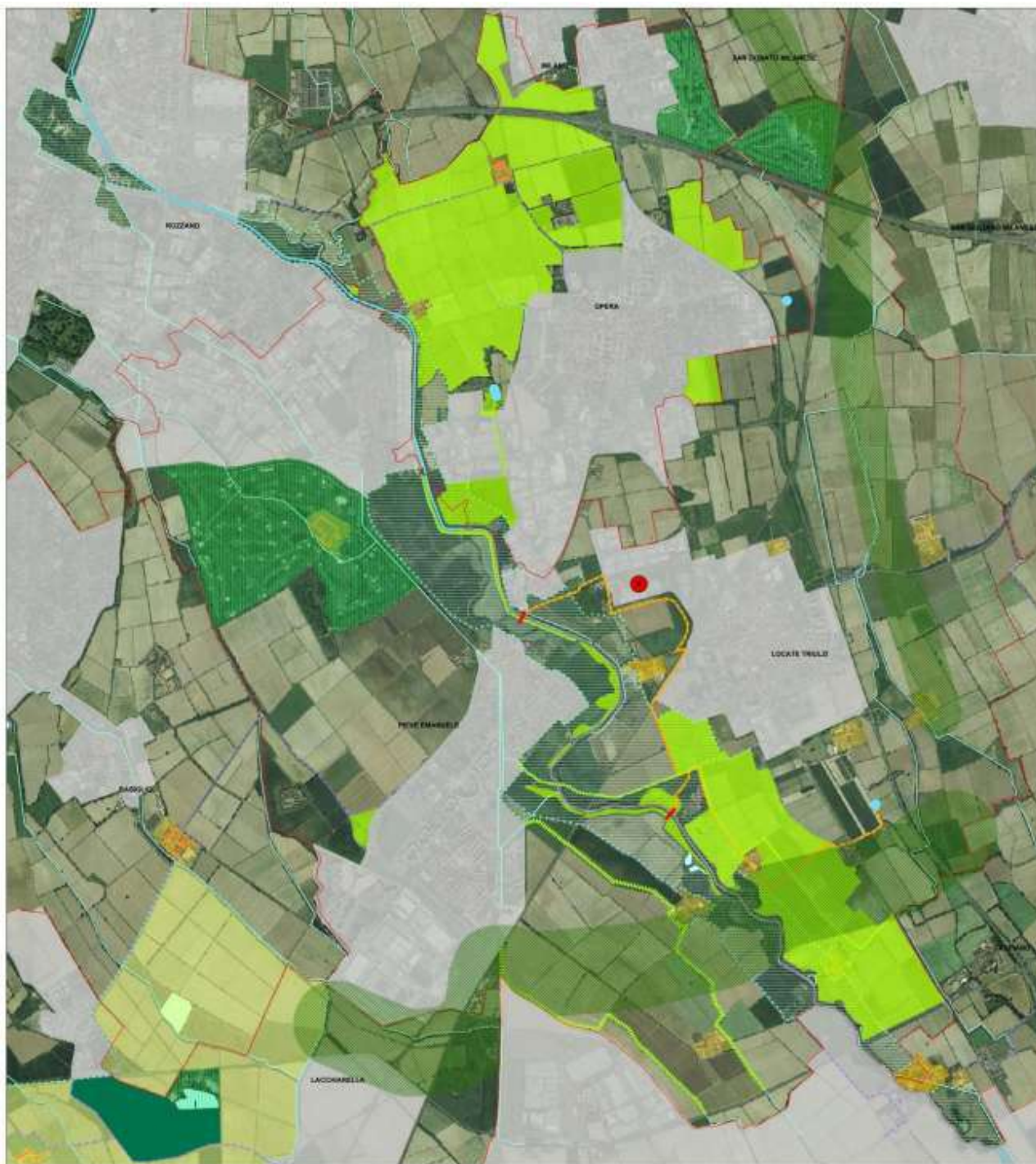
Lo Studio di fattibilità ha, poi, proceduto a definire possibili alternative localizzative degli interventi di compensazione ambientale, configurando due scenari distinti costituenti la sintesi delle proposte formulate dall'Ente gestore del Parco Agricolo Sud Milano, in coerenza con le analisi territoriali condotte, con gli strumenti di programmazione e pianificazione e con gli obiettivi istitutivi dal Parco regionale, derivanti anche dal confronto tecnico svolto con le tre Amministrazioni comunali parte dell'ambito oggetto di studio, oltre che con la Fondazione IRCCS Ca' Granda, in considerazione dell'estensione considerevole di aree agricole in proprietà, nonché con l'Agenzia Interregionale per il Fiume Po (AIPO) in quanto Ente gestore del reticolo idrografico principale di cui il Fiume Lambro meridionale è parte.

Lo Studio di Fattibilità individua lo scenario 2 quale proposta progettuale più coerente e completa rispetto agli obiettivi istitutivi del Parco regionale Agricolo Sud Milano, con particolare riferimento all'equilibrio ecologico dell'area metropolitana, alla salvaguardia, qualificazione e potenziamento delle attività agro-silvo-colturali e alla fruizione culturale e ricreativa dell'ambiente da parte dei cittadini, valutando la fattibilità degli interventi previsti dallo scenario, inquadrando gli stessi rispetto ai tre Comuni interessati, definendo una stima economica di massima delle opere e procedendo a una prima definizione dell'assetto proprietario delle aree interessate dagli interventi di mitigazione, compensazione ambientale e valorizzazione.

Al fine di portare ad attuazione gli interventi compensativi definiti dallo Studio di fattibilità il Parco Agricolo Sud Milano ha attivato una collaborazione, mediante apposita Convenzione, con l'Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste (ERSAF) fondata sul perseguimento di obiettivi comuni ai due Enti connessi alla valorizzazione del territorio rurale mediante interventi di qualificazione forestale e ambientale e di incremento della biodiversità. Ai sensi dell'art. 15 della Legge

241 del 1990 è previsto, infatti, che le Amministrazioni pubbliche possano concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento, in collaborazione, di attività di interesse comune.

La Convenzione, finalizzata ad impostare le attività di collaborazione, per la progettazione esecutiva e la realizzazione degli interventi di compensazione ambientale e valorizzazione del territorio rurale, del valore complessivo massimo di 1.000.000,00 di Euro, è stata approvata dal Consiglio Direttivo del Parco Agricolo Sud Milano con propria deliberazione n. 52/2017 del 18/12/2017 e formalmente sottoscritta in data 15/03/2018.



4. Inquadramento degli interventi ambientali

2. Stato di attuazione degli interventi di compensazione e valorizzazione ambientale

Al fine di inquadrare lo stato di attuazione degli interventi di compensazione ambientale individuati dal Parco Agricolo Sud Milano nell'ambito dello Studio di Fattibilità richiesto dall'Accordo di Programma "Polo dei Distretti Produttivi", si riporta, di seguito, una breve sintesi dell'iter formale intrapreso propedeutico alla realizzazione degli interventi ambientali.

12 febbraio 2014: deliberazione del Consiglio Direttivo del Parco Agricolo Sud Milano n. 2/2014 di approvazione del testo dell'Accordo di Programma "Polo dei distretti produttivi" finalizzato alla realizzazione ed esercizio di una grande struttura di vendita al dettaglio organizzata in forma unitaria nel Comune di Locate di Triulzi;
17 febbraio 2014: sottoscrizione dell'Accordo di Programma "Polo dei Distretti Produttivi" – da parte dei soggetti aderenti tra cui Provincia di Milano, ora Città metropolitana di Milano, in qualità di Ente gestore del Parco Agricolo Sud Milano – approvato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale 04/03/2014, n. 1799, e pubblicato sul B.U.R.L. n. 11, Serie ordinaria, del 10/03/2014;
31 maggio 2016: deliberazione del Consiglio Direttivo del Parco Agricolo Sud Milano n. 12/2016 di approvazione dello Studio di fattibilità per la realizzazione di interventi di compensazione ambientale e valorizzazione da realizzarsi nel Parco Agricolo Sud Milano di cui all'Accordo di Programma "Polo dei distretti produttivi" finalizzato alla realizzazione ed esercizio di una grande struttura di vendita nel Comune di Locate di Triulzi;
18 dicembre 2017: deliberazione del Consiglio Direttivo del Parco Agricolo Sud Milano n. 52/2017 di approvazione dello schema di Convenzione tra il Parco Agricolo Sud Milano e l'Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste (ERSAF) finalizzata alla collaborazione per il mantenimento dell'equilibrio ecologico, la valorizzazione del paesaggio rurale, l'incremento della biodiversità mediante la realizzazione di interventi di compensazione ambientale da realizzarsi nel Parco Agricolo Sud Milano, definiti nello Studio di fattibilità di cui all'Accordo di Programma "Polo dei distretti produttivi";
15 marzo 2018: sottoscrizione Convenzione tra il Parco Agricolo Sud Milano ed ERSAF;
20 luglio 2018: deliberazione del Consiglio Direttivo del Parco Agricolo Sud Milano n. 16/2018 di approvazione degli schemi di Accordi attuativi tra il Parco Agricolo Sud Milano e i Comuni di Opera, Pieve Emanuele e Locate di Triulzi finalizzati al mantenimento dell'equilibrio ecologico, alla valorizzazione del paesaggio rurale, all'incremento della biodiversità, mediante la realizzazione di interventi di compensazione ambientale da realizzarsi nel Parco Agricolo Sud Milano definiti nello Studio di fattibilità di cui all'Accordo di Programma "Polo dei distretti produttivi";
sottoscrizione Accordi attuativi tra il Parco Agricolo Sud Milano e i Comuni di Pieve Emanuele (26 ottobre 2018), Locate di Triulzi (6 novembre 2018) e Opera (8 novembre 2018);
5 febbraio 2019: deliberazione del Consiglio Direttivo del Parco Agricolo Sud Milano n. 1/2019 di approvazione dei progetti esecutivi delle opere ambientali da realizzare nelle aree di proprietà pubblica – nei Comuni di Locate di Triulzi, Opera e Pieve Emanuele – predisposti dal Parco Agricolo Sud Milano in collaborazione con l'Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste (ERSAF) secondo gli indirizzi contenuti nello Studio di fattibilità di cui all'Accordo di Programma "Polo dei distretti produttivi", orientati al mantenimento dell'equilibrio ecologico, alla valorizzazione del paesaggio rurale, all'incremento della biodiversità;
21 marzo 2019: inizio dei lavori opere ambientali nelle aree di proprietà del Comune di Opera;
05 aprile 2019: inizio dei lavori opere ambientali nelle aree di proprietà del Comune di Pieve Emanuele;
16 aprile 2019: fine dei lavori opere ambientali nelle aree di proprietà del Comune di Pieve Emanuele;
18 settembre 2019: deliberazione del Consiglio Direttivo del Parco Agricolo Sud Milano n. 20/2019 di adesione al Progetto "REC – Rete Ecologica Ca' Granda, un approccio multifunzionale per la conservazione della biodiversità tra il Ticino e il Lambro a Sud di Milano" per la procedura di partecipazione al Bando di Fondazione Cariplo "Capitale Naturale 2019" – Approvazione delle azioni di progetto del Parco Agricolo Sud Milano e dell'Accordo di partenariato;
25 febbraio 2020: inizio dei lavori opere ambientali nelle aree di proprietà del Comune di Milano ed in locazione al Comune di Locate di Triulzi;
11 marzo 2020: fine dei lavori opere ambientali nelle aree di proprietà del Comune di Opera;
15 ottobre 2020: fine dei lavori opere ambientali nelle aree di proprietà del Comune di Milano ed in locazione al Comune di Locate di Triulzi;
09 novembre 2020: inizio dei lavori interventi ambientali nelle aree di proprietà della Fondazione IRCCS Cà Granda-Patrimonio Cà Granda in Comune di Rozzano e di Locate di Triulzi.

Con la sottoscrizione della Convenzione è stato dato formalmente avvio alla fase attuativa dei progetti e, parallelamente, il Parco Agricolo Sud Milano ha attivato, con i Comuni di Opera, Locate di Triulzi e Pieve Emanuele, il cui territorio è direttamente interessato dalle opere ambientali individuate dallo Studio di fattibilità, una collaborazione fondata sulla condivisione degli obiettivi istitutivi del Parco regionale, orientati al mantenimento dell'equilibrio ecologico, alla valorizzazione del paesaggio rurale e all'incremento della biodiversità.

Gli Accordi attuativi derivanti, approvati con deliberazione del Consiglio Direttivo del Parco Agricolo Sud Milano n. 16/2018 del 20/07/2018 e con atti di Giunta dai rispettivi Comuni (Pieve Emanuele d.g.c. n. 108 del 24/10/2018, Locate di Triulzi d.g.c. n. 92 del 31/10/2018, Opera d.g.c. n. 165 del 31/10/2018) e successivamente stipulati, sono finalizzati ad impostare le attività di collaborazione tra il Parco Agricolo Sud Milano e i Comuni, definendo le modalità attraverso le quali gli Enti collaborano per la realizzazione e il successivo mantenimento delle opere di compensazione ambientale e valorizzazione del territorio rurale ricadenti nelle aree di proprietà e in locazione alle Amministrazioni comunali, così come individuate nelle Schede allegate agli Accordi stessi, brevemente descritti al successivo paragrafo 2.1 e nel frattempo attuati.

Con deliberazione del Consiglio Direttivo n. 1/2019 del 05/02/2019 sono stati approvati i progetti esecutivi delle opere ambientali da realizzare nelle aree di proprietà pubblica, nei Comuni di Opera, Pieve Emanuele e Locate di Triulzi, per un ammontare pari a 176.352,71 Euro, predisposti dal Parco Agricolo Sud Milano in collaborazione con l'Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste (ERSAF) così come definito nella Convenzione soprarichiamata e secondo gli indirizzi contenuti nello Studio di fattibilità di cui all'Accordo di Programma *"Polo dei distretti produttivi"*, orientati al mantenimento dell'equilibrio ecologico, alla valorizzazione del paesaggio rurale, all'incremento della biodiversità. **Nel mese di marzo 2019 sono stati avviati i lavori, nel frattempo conclusi, che hanno permesso la messa a dimora, nei tre Comuni, di circa 2.346 specie arboree e arbustive autoctone del Parco Agricolo Sud Milano.**

* * *

L'ambito territoriale definito dallo Studio di fattibilità è caratterizzato, come detto, da un assetto proprietario che vede la Fondazione IRCCS CA` GRANDA – Ospedale Maggiore Policlinico di Milano e la connessa Fondazione Patrimonio Cà Granda quale principale soggetto interlocutore, in ragione del cospicuo patrimonio rurale in proprietà nei Comuni di Opera, Locate di Triulzi e Rozzano.

Tra le attività della Fondazione Patrimonio Cà Granda è compresa anche la tutela, la promozione, la valorizzazione paesaggistica ed ambientale e lo sviluppo del sistema agricolo, forestale e agro-alimentare che ha permesso di attivare una collaborazione che ha portato alla partecipazione al Bando promosso da Fondazione Cariplo, denominato *"Capitale Naturale 2019"* e finalizzato a conservare il capitale naturale e la funzionalità ecosistemica delle aree naturalistiche.

Nell'ambito della partecipazione al Bando richiamato la Fondazione Patrimonio Cà Granda svolge il ruolo di soggetto capofila, con il progetto denominato *"REC - Rete ecologica Cà Granda, un approccio multifunzionale per la conservazione della biodiversità tra il Ticino e il Lambro a sud di Milano"*, cui il Parco Agricolo Sud Milano ha formalmente aderito in qualità di partner, con deliberazione del Consiglio Direttivo Rep. n. 20/2019 del 18/09/2019 insieme al Parco Ticino, Parco Adda Sud, Consorzio di Bonifica Est Ticino Villoresi, Agenzia Interregionale per il Fiume Po, Consorzio Bonifica Muzza Bassa Lodigiana, Fondazione Lombardia per l'Ambiente e Politecnico di Milano.

Il progetto REC intende creare una dorsale ecologica in direzione Ovest–Est, nella cintura territoriale a sud di Milano, collegando tra loro le principali aree naturalistiche, connettendo gli ambiti vallivi dei maggiori corsi d'acqua naturali presenti nel contesto: il Fiume Ticino, il Fiume Lambro Meridionale, il Canale Vettabbia, il Fiume Lambro e il Fiume Adda. Gli obiettivi principali che il progetto intende perseguire riguardano: il miglioramento della qualità agroecologica dei fondi, l'incremento della naturalità del sistema irriguo e dei corsi d'acqua naturali, la valorizzazione del paesaggio rurale

tradizionale delle risaie, delle colture cerealicole e dei prati stabili, migliorandone la fruibilità e riducendo la frammentazione prodotta dall'urbanizzazione e dalle infrastrutture.

Il progetto REC è stato finanziato da Fondazione Cariplo nel dicembre 2019 e la parte relativa al Parco Agricolo Sud Milano è stata predisposta in collaborazione con ERSAF, in forza della Convenzione stipulata, interessa i Comuni di Rozzano e di Locate di Triulzi e si configura quale **proposta di cofinanziamento con propri stanziamenti del valore 280.000,00 Euro**, derivanti dall'Accordo di Programma *"Polo dei distretto produttivi"* come sopra descritto.

Il progetto è finalizzato, da un lato, alla creazione di un sistema interconnesso di ambiti naturalistici esistenti e di nuova realizzazione, nel quale le proposte di intervento sono diversificate e orientate a promuovere una fruizione sostenibile dei territori del Parco Agricolo Sud Milano e, dall'altro, alla valorizzazione dell'ambito vallivo del Fiume Lambro meridionale, con particolare riferimento alle aree residuali, derivate dalla progressiva rettifica dell'alveo naturale, che rappresentano un'opportunità per l'incremento della biodiversità e il mantenimento degli habitat naturali presenti, strettamente connessi con l'ecosistema fluviale.

Le opere ambientali che costituiscono la proposta progettuale, descritte al successivo paragrafo 2.2, sono articolate in due ambiti di intervento, entrambi di proprietà della Fondazione Patrimonio Cà Granda, il primo, in Comune di Rozzano nelle aree parte del Podere Molino della Folla poste in fregio alla Roggia Libassa, il secondo, in Comune di Locate di Triulzi, parte del Podere Resentera, in corrispondenza di due aree incluse nei terrazzi fluviali del Fiume Lambro meridionale.

Nel mese di novembre 2020 sono stati avviati i lavori in Comune di Rozzano, ad oggi conclusi, che hanno permesso la messa a dimora di circa 2.580 specie arboree e arbustive autoctone del Parco Agricolo Sud Milano; gli interventi in Comune di Locate di Triulzi sono previsti a partire dall'autunno 2021 e contribuiranno a valorizzare l'ambito vallivo del Fiume Lambro meridionale incrementandone la biodiversità e salvaguardando gli habitat naturali presenti strettamente connessi con l'ecosistema fluviale.

Complessivamente – considerando sia gli interventi realizzati nelle aree pubbliche dei tre Comuni di Opera, Pieve Emanuele e Locate di Triulzi sia quelli ad oggi conclusi nelle aree di proprietà della Fondazione Patrimonio Cà Granda, nell'ambito della partecipazione al Bando Capitale Naturale 2019 – sono state messe a dimora 4.926 specie arboreo-arbustive autoctone del Parco Agricolo Sud Milano.

2.1 Gli interventi di compensazione e valorizzazione ambientale realizzati nelle aree di proprietà pubblica dei Comuni di Opera, Pieve Emanuele e Locate di Triulzi

Comune di Opera – Area “Sentiero poderale Fontanile Roggiola”

L’ambito di intervento è collocato a ovest dell’abitato e a nord della zona industriale del Comune di Opera e si sviluppa lungo un percorso esistente, affiancato dal Cavo Roggione della Venturina, acquisito dall’Amministrazione comunale nell’ottica di riqualificarne il sedime consentendo il collegamento dell’ambito agricolo, caratterizzato dalla presenza dell’Abbazia di Mirasole, attraversando la zona industriale lungo il corso d’acqua e lambendo l’area naturalistica del *Lamberin*.



5. Equipaggiamento arboreo-arbustivo lungo il “Sentiero poderale Fontanile Roggiola”

Il progetto prevedeva la realizzazione di una siepe mista a filare disposta su ambo i lati della strada interpodereale al fine di migliorare il contesto a livello paesaggistico incrementandone i valori ecologici.

I lavori eseguiti da ERSAF, avviati nel marzo 2019 e ad oggi conclusi, hanno permesso la messa a dimora di 377 specie autoctone del Parco Agricolo Sud Milano, di seguito elencate.

	Specie	Numero
Arbustive	<i>Cornus sanguinea</i>	41
	<i>Corylus avellana</i>	41
	<i>Crataegus monogyna</i>	41
	<i>Ligustrum vulgare</i>	41
	<i>Prunus spinosa</i>	41
	<i>Rosa canina</i>	41
	<i>Viburnum opulus</i>	41
TOTALE		287
Arboree	<i>Acer campestre</i>	15 a pronto effetto
	<i>Carpinus betulus</i>	15 a pronto effetto
	<i>Fraxinus excelsior</i>	15 a pronto effetto
	<i>Populus nigra</i>	15 a pronto effetto
	<i>Prunus avium</i>	15 a pronto effetto
	<i>Quercus robur</i>	15 a pronto effetto
TOTALE		90



6. Tav. 2a: Stato di Fatto e Progetto- Planimetria Area "Sentiero poderale Fontanile Roggiola"





Comune di Opera - Area “*Margine urbano Roggia della Guardia*”

L'ambito sul quale si è intervenuto è collocato a nord dell'abitato del Comune di Opera in affaccio sull'ampio comparto agricolo caratterizzato dalla presenza dell'Abbazia di Mirasole e si configura quale elemento di qualificazione del margine urbano in considerazione di un previsto Ambito di Trasformazione a carattere residenziale in fase di attuazione e posto a sud dell'area d'intervento.



7. Ricomposizione del margine urbano: area in Comune di Opera

Il progetto predisposto per l'area, posta in corrispondenza della roggia della Guardia e avente una superficie di circa 7.700 mq, prevedeva la realizzazione di una fascia boscata finalizzata alla ricomposizione del margine urbano e al riequipaggiamento arboreo arbustivo della stessa roggia.

I lavori eseguiti da ERSAF e avviati, così come i precedenti, nel marzo 2019 sono conclusi e hanno permesso la messa a dimora di 489 specie autoctone del Parco Agricolo Sud Milano, di seguito elencate.

	Specie	Numero
Arbustive	<i>Cornus sanguinea</i>	95
	<i>Corylus avellana</i>	95
	<i>Crataegus monogyna</i>	95
	<i>Prunus spinosa</i>	95
	<i>Rosa canina</i>	95
TOTALE		475
Arboree	<i>Populus nigra</i>	7 a pronto effetto
	<i>Quercus robur</i>	7 a pronto effetto
TOTALE		14



8. Tav. 2b: Stato di Fatto e Progetto- Planimetria Area 1b "Margine urbano Roggia della Guardia"





Comune di Pieve Emanuele - Area “*Margine urbano*”

L'ambito sul quale si è intervenuto è posto in corrispondenza del margine nord orientale dell'abitato del Comune di Pieve Emanuele, in affaccio su un ampio comparto agricolo parte dell'ambito vallivo del Fiume Lambro meridionale da cui si apre un cono visuale diretto sul Santuario di Santa Maria della Fontana, collocato al di là del Fiume.



9. Ricomposizione del margine urbano e incremento naturalità : area in Comune di Pieve Emanuele

Gli interventi nell'area sono finalizzati all'incremento della naturalità di un contesto verde qualificato di margine tra urbanizzato e coltivato. Per incrementare le nicchie ecologiche e la biodiversità del sito si è proceduto al potenziamento della vegetazione esistente; **i lavori eseguiti da ERSAF, avviati nell'aprile 2019 e ad oggi conclusi, hanno permesso la messa a dimora di 1.230 specie autoctone del Parco Agricolo Sud Milano, di seguito elencate.**

Fascia boscata

	Specie	Numero
Arbustive	<i>Cornus sanguinea</i>	100
	<i>Corylus avellana</i>	100
	<i>Crataegus monogyna</i>	100
Arboree	<i>Acer campestre</i>	100
	<i>Fraxinus excelsior</i>	100
	<i>Quercus robur</i>	10 a pronto effetto
TOTALE		510

Siepe arbustiva

	Specie	Numero
Arbustive	<i>Cornus sanguinea</i>	30
	<i>Corylus avellana</i>	25
	<i>Crataegus monogyna</i>	30
	<i>Ligustrum vulgare</i>	25
	<i>Prunus spinosa</i>	30
	<i>Rosa canina</i>	30
	<i>Viburnum opulus</i>	30
Arboree	<i>Acer campestre (pronto effetto)</i>	5
TOTALE		205

Macchie seriali

	Specie	Numero
Arbustive	<i>Cornus sanguinea</i>	60
	<i>Cornus mas</i>	60
	<i>Corylus avellana</i>	60
	<i>Crataegus monogyna</i>	60
	<i>Ligustrum vulgare</i>	60
	<i>Prunus spinosa</i>	60
	<i>Rosa canina</i>	60
	<i>Viburnum opulus</i>	60
Arboree	<i>Acer campestre</i>	4
	<i>Fraxinus excelsior</i>	4
	<i>Quercus robur</i>	4
TOTALE		492

Filare arboreo

Specie	Numero
<i>Acer campestre</i>	12
<i>Carpinus betulus</i>	11
TOTALE	23

A completamento della messa a dimora delle specie sopra indicate è stato realizzato un prato fiorito che occupa l'intera area d'intervento per una superficie complessiva pari a 1.650 mq.





Comune di Locate di Triulzi - Area “Laghetto della Decima”

L'ambito di intervento è collocato in sponda sinistra del Fiume Lambro meridionale, in corrispondenza di una morta del Fiume che costituisce il cosiddetto “laghetto della Decima”, attualmente utilizzato quale bacino per la pesca sportiva. L'aumento dei caratteri di naturalità dell'area assume in questo contesto particolare importanza rispetto all'incremento della biodiversità.



11. Rigoverno e miglioramento dei boschi esistenti: area in Comune di Pieve Emanuele

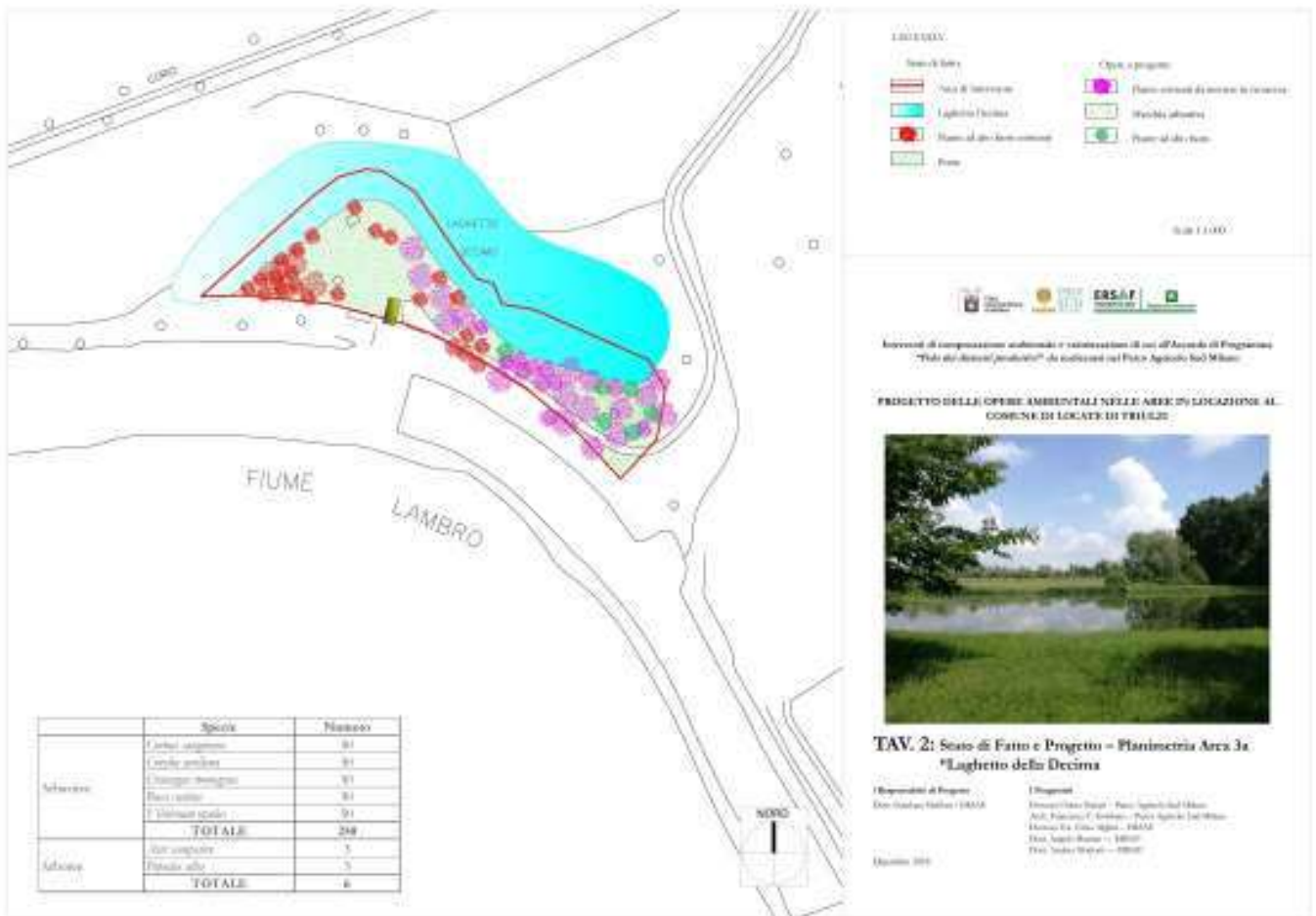
Gli interventi sono finalizzati anche alla messa in sicurezza della componente arborea e ad un arricchimento della naturalità del sito rispettosa dei fruitori e compatibile con le loro esigenze.

Gli interventi di rigoverno e miglioramento dei boschi riguardano un'area avente una superficie di circa 30.700 mq e consistono nell'eliminazione delle specie arboreo-arbustive esotiche e nella loro sostituzione con specie autoctone del Parco Agricolo Sud Milano.

E' prevista la sostituzione di alcuni soggetti arborei oltre che la realizzazione di macchie arbustive composte da specie autoctone del Parco Agricolo Sud Milano.

I lavori eseguiti da ERSAF, avviati nel febbraio 2020 e ad oggi conclusi, hanno permesso la messa in sicurezza di alcuni individui arborei oltre che la piantumazione di 250 specie autoctone del Parco Agricolo Sud Milano, di seguito elencate.

	Specie	Numero
Arbustive	<i>Cornus sanguinea</i>	50
	<i>Corylus avellana</i>	50
	<i>Crataegus monogyna</i>	50
	<i>Rosa canina</i>	50
	<i>Viburnum opulus</i>	50
TOTALE		250



12. Tav. 2: Stato di Fatto e Progetto- Planimetria Area 3a "Laghetto della Decima"





2.2 Gli interventi di compensazione e valorizzazione ambientale in fase di realizzazione nell'ambito del Bando "Capitale Naturale 2019"

Comune di Rozzano, Podere Molino della Folla – Area lungo la Roggia Libassa

L'area interessata dagli interventi ambientali è di proprietà della Fondazione IRCCS Ca' Granda ed è ricompresa nel Podere Molino della Folla, in Comune di Rozzano, nella Frazione Ponteseosto, a sud della Tangenziale Ovest.

L'ambito di intervento interessa un comparto agricolo unitario e compatto, parte dei territori agricoli del Parco regionale, collocato in sponda destra della Roggia Libassa, canale irriguo confluyente nel Fiume Lambro meridionale. L'andamento sinuoso della Roggia ha contribuito alla formazione di ambienti naturali, non coltivati, caratterizzati dalla presenza di aree umide effimere nelle quali la predisposizione all'allagamento è determinata dalla quota ribassata rispetto al piano campagna; parte delle aree sono incluse, infatti, nei terrazzi fluviali del Lambro meridionale.

L'aumento dei caratteri di naturalità dell'area assume in questo contesto particolare importanza rispetto all'incremento della biodiversità: la riqualificazione e valorizzazione delle zone umide, il miglioramento dei boschi igrofilici presenti e l'incremento di vegetazione elofitica crea, infatti, le condizioni ottimali per l'insediamento di colonie di avifauna acquatica.

In Comune di Rozzano si è intervenuto su diverse aree, posizionate in fregio alla Roggia Libassa come sopra descritto, tramite opere volte all'ampliamento della superficie boscata, alla riqualificazione paesaggistica e selvicolturale del soprassuolo esistente oltre che all'incremento della biodiversità e della naturalità del sito, attraverso operazioni di contenimento delle specie aliene, così da favorire l'evoluzione degli ambienti verso formazioni più complesse e naturaliformi.



13. Tav. 7.16: Stato di Fatto e Progetto – Area Roggia Libassa in Comune di Rozzano

Di seguito gli interventi attuati:

- **riqualificazione di arbusteti**, aventi superficie complessiva pari a circa 1,25 ha, mediante la preventiva pulizia – con sfalcio e triturazione dello strato erbaceo e lianoso, composto da specie infestanti e indesiderate quali fitolacca, rovo, edera e vite americana, oltre a raccolta e conferimento in luogo idoneo di eventuali rifiuti solidi presenti – e il miglioramento della componente arbustiva esistente attraverso operazioni di taglio degli individui malformati e abbattimento degli individui appartenenti a specie esotiche ed infestanti quali la robinia oltre che piantumazione di specie arboree e arbustive autoctone finalizzata a colmare chiarie e interruzioni derivanti dalla pulizia effettuata;

- **riqualificazione forestale** di una superficie di circa 3,51 ha mediante la preventiva pulizia, come sopra descritto, e interventi di piantumazione finalizzati anch'essi a colmare chiarie e interruzioni derivanti dalla pulizia effettuata.

- **realizzazione di siepi arboreo arbustive (Area S1, Area S2)**, per uno sviluppo complessivo di 570 m e una superficie totale di circa 6.500 mq, mediante la preventiva pulizia, il miglioramento della componente arbustiva e la piantumazione di specie arboree e arbustive avente impianto irregolare così da suggerire una maggiore naturalità del popolamento;

- **piantumazione forestale (Area F1, Area F2)**, mediante la preventiva pulizia delle aree da imboschire con sfalcio e triturazione dello strato erbaceo presente, raccolta e conferimento in luogo idoneo di eventuali rifiuti solidi e piantumazione di due nuove aree boscate avente superficie complessiva di circa 7.400 mq. e tipologia forestale riconducibile al saliceto di ripa e al querceto-carpinetto planiziale.

- **riqualificazione lanca** con preventiva pulizia delle sponde della lanca (L1) mediante sfalcio e triturazione dello strato erbaceo presente, raccolta e conferimento in luogo idoneo di eventuali rifiuti solidi, rimozione dei rifiuti presenti sul fondale e asportazione dello strato superficiale della biomassa e del detrito sedimentati, piantumazione di specie arboree e arbustive autoctone, indicate nella tabella sotto riportata, per colmare chiarie e interruzioni derivanti dalla pulizia effettuata. L'intervento proposto è finalizzato a rallentare il progressivo interrimento dell'area e la conseguente evoluzione verso habitat a minore complessità.

I lavori eseguiti da ERSAF, avviati nel novembre 2020 e ad oggi conclusi, hanno permesso la messa a dimora di 2.580 specie autoctone del Parco Agricolo Sud Milano, di seguito elencate.

	Specie	Numero
Arbustive	<i>Cornus mas</i>	200
	<i>Cornus sanguinea</i>	140
	<i>Corylus avellana</i>	140
	<i>Crataegus monogyna</i>	140
	<i>Euonymus europaeus</i>	150
	<i>Ligustrum vulgare</i>	50
	<i>Prunus spinosa</i>	140
	<i>Rhamnus catharticus</i>	50
	<i>Rosa canina</i>	140
	<i>Sambucus nigra</i>	200
	<i>Viburnum lantana</i>	50
	<i>Viburnum opulus</i>	50
Arboree	<i>Acer campestre</i>	90
	<i>Carpinus betulus</i>	110
	<i>Celtis australis</i>	20
	<i>Fraxinus excelsior</i>	70
	<i>Fraxinus ornus</i>	40
	<i>Populus alba</i>	100
	<i>Prunus avium</i>	90
	<i>Prunus padus</i>	60
	<i>Quercus robur</i>	150

	<i>Quercus cerris</i>	20
	<i>Salix alba</i>	80
	<i>Salix cinerea</i>	200
	<i>Salix purpurea</i>	30
	<i>Sorbus aucuparia</i>	40
	<i>Taxus baccata</i>	10
	<i>Tilia cordata</i>	20
TOTALE		2.580





Comune di Locate di Triulzi, Podere Resentera – Aree lungo il Fiume Lambro meridionale

Le aree interessate dagli interventi ambientali, di proprietà della Fondazione IRCCS Ca' Granda e ricomprese nel Podere Resentera in Comune di Locate di Triulzi, sono entrambe poste lungo la sponda sinistra del Fiume Lambro meridionale e hanno una superficie complessiva di circa 19.000 mq. Si tratta di due aree coltivate incluse nei terrazzi fluviali del corso d'acqua naturale che, per la sua complessità ecosistemica, costituisce il principale corridoio ecologico del contesto di riferimento del progetto ambientale.

L'area più a nord, in corrispondenza di Cascina Castello, ponendosi in adiacenza all'ambito naturalistico della lanca di Pizzabrasa si configura quale potenziale ampliamento della stessa. La seconda area posta nelle vicinanze di Cascina Resentera è anch'essa coltivata e posizionata nell'ambito vallivo del Fiume.

L'attuazione del progetto consentirà la creazione di un sistema orientato alla valorizzazione dell'ambito vallivo del Fiume Lambro meridionale con particolare riferimento alle aree residuali, derivate dalla progressiva rettifica dell'alveo fluviale naturale, che di fatto rappresentano un'opportunità per l'incremento della biodiversità e il mantenimento degli habitat naturali presenti.

Le opere sono orientate alla riqualificazione del corridoio fluviale e alla rinaturalizzazione delle aree residuali richiamate, con la creazione di un sistema di fasce tampone collegato alle lanche esistenti e strettamente connesso all'ecosistema fluviale.

In Comune di Locate di Triulzi si interverrà, come detto, su due aree agricole poste in fregio al Fiume Lambro Meridionale con il duplice obiettivo di innalzarne il livello di naturalità attraverso un incremento della superficie allagata e allagabile e potenziarne la funzione fitodepurativa mediante la messa a dimora di unità ambientali arboree, arbustive ed erbacee ecologicamente coerenti con la vegetazione potenziale della fascia planiziale alluvionale.



Legenda

	Confine rurale		Sponda Lambro
	Parco naturale		Alveo consolidato
	Parco naturale		

14. Tav. 7.17: Stato di Fatto e Progetto – Area lungo il Fiume Lambro meridionale in Comune di Locate di Triulzi

14. Tav. 7.17: Stato di Fatto e Progetto – Area lungo il Lambro meridionale in Comune di Locate di Triulzi

In particolare il progetto prevede la realizzazione di due aree tampone (T1-T2) con funzione di fitodepurazione che convoglieranno, per scorrimento, le acque di irrigazione e meteoriche dai coltivi, posti a monte, verso i fossi scolmatori esistenti che scorrono parallelamente al Fiume Lambro meridionale. E' prevista la preventiva pulizia delle sponde e dell'alveo dei fossi, la sagomatura della sponda nord con contestuale riduzione della pendenza e la realizzazione di canaletti di scolo che convoglieranno le acque. La scarpata verrà quindi consolidata con graticciate vive realizzate con astoni di salice e con uno strato di biostuoia fissata a terra con picchetti lignei, che eviterà il dilavamento del materiale sciolto durante lo sviluppo del saliceto.

La sponda verrà vegetata con specie acquatiche autoctone affiancate da specie arboree ed arbustive autoctone caratterizzanti la tipologia forestale del saliceto di ripa.

La realizzazione degli interventi ambientali è prevista a partire dall'autunno 2021.

* * *

Tutti gli interventi ambientali sopra descritti comprendono un periodo di manutenzione quinquennale che verrà curata da ERSAF così come da atto convenzionale sottoscritto.

L'avviamento post-impianto è una fase di fondamentale importanza per garantire, con adeguati interventi di manutenzione, la sopravvivenza ed il corretto attecchimento delle giovani piantine appena messe a dimora. Nel periodo di manutenzione quinquennale si procederà con tagli e sfalci a carico delle erbacee rampicanti che avvulpano i giovani impianti e con l'eliminazione delle specie esotiche eventualmente riformatesi.

Sulle piante d'alto fusto si interverrà in maniera limitata e puntuale con interventi di spalcatura a carico dei palchi più bassi che possono intralciare il transito dei fruitori dell'area. Inoltre, si stima che nei periodi di maggior deficit idrico si dovrà provvedere mediamente all'esecuzione di 5 irrigazioni di soccorso annue per un totale di 25 interventi scalari nel corso dei 5 anni. Annualmente, per i primi tre anni dall'impianto, si provvederà alla verifica del corretto tutoraggio delle piante messe a dimora

(ripristino verticalità dei pali tutori, rifacimento legacci, pulizia dei tornelli, contenimento dei polloni, potatura del secco, ecc.).

Inoltre, all'interno delle fasce vegetate delle aree tampone si procederà, tre volte all'anno, allo sfalcio dell'erba e delle infestanti in modo da consentire alle piante messe a dimora di attecchire senza entrare in competizione con le specie erbacee.

PARTE 2

3. Premessa

A distanza di 5 anni dall'approvazione (delibera di Consiglio Direttivo n. 12/2016 del 31/5/2016) dello studio di fattibilità per la realizzazione degli interventi di compensazione ambientale e valorizzazione da realizzarsi nel Parco Agricolo Sud Milano, di cui all'Accordo di programma **“Polo dei distretti produttivi”**, è risultato utile predisporre un aggiornamento dello studio di fattibilità.

Alla luce di quanto affermato questa parte dello studio porrà in analisi gli elementi necessari a soddisfare tale necessità, e per fare ciò, risulta necessario ampliare il campo di analisi territoriale, passando da uno sguardo focalizzato ai territori comunali di Locate di Triulzi, Opera e Pieve Emanuele a tutto il territorio del Parco, muovendo sempre dai presupposti dati dalla studio già approvato, che prevedevano interventi finalizzati a ristabilire l'equilibrio ecologico dell'area metropolitana.

L'approvazione del P.T.M. (maggio 2021) pone nuove basi di analisi e conseguenti azioni a scala territoriale che ci permettono di avere una lettura più completa e approfondita rispetto ad alcune tematiche, che costituiscono nuove linee d'intervento rispetto al mantenimento dell'equilibrio ecologico dell'area metropolitana.

Tra i diversi temi caratterizzanti la nuova visione data dal P.T.M., due in modo particolare interessano l'aggiornamento del presente studio:

- il progetto della rete verde metropolitana che integra gli aspetti fruitivi e paesaggistici della rete ecologica metropolitana alla strategia di adattamento ai cambiamenti climatici
- gli obiettivi dell'Agenda 2030 per la sostenibilità

Tutelare le risorse non rinnovabili significa favorire la realizzazione di un sistema di interventi di conservazione e di potenziamento della biodiversità, che inneschi una inversione dei processi di progressivo impoverimento biologico e al contempo metta in atto gli elementi preordinati e costitutivi per la rete e per i corridoi ecologici, che nel loro insieme costituiscono un'infrastruttura verde multifunzionale in coerenza con il contesto pianificatorio vigente, e che sono strumento polivalente di riconnessione sia paesaggistica che naturalistica in un sistema integrato natura, agricoltura, paesaggio culturale e ambiente.

Operare in tale direzione significa anche contribuire al raggiungimento di alcuni obiettivi individuati dall'agenda 2030 per la sostenibilità, connessi proprio al mantenimento dell'equilibrio dei sistemi naturali in cui il tema della rete ecologica, del mantenimento ed incremento della biodiversità, come anche della forestazione, nel loro insieme favoriscono strategie positive rispetto anche al tema dei cambiamenti climatici.

Lo sviluppo di azioni in tale direzione contribuisce in modo efficace alla resilienza ambientale del nostro sistema permettendo una ricomposizione del sistema naturale, agricolo e paesaggistico. Ultimo ma non meno importante per le aree interessate da questo aggiornamento dello studio è il tema del contenimento delle specie invasive. In modo particolare per quelle vegetali, infatti alcune tipologie di specie floristiche alloctone oggi convivono, negli ambiti di pregio naturalistico del parco, insieme ai sistemi vegetali autoctoni, entrando in competizione con essi e in alcuni casi sostituendoli totalmente o parzialmente e quindi trasformando in modo significativo la composizione floristico vegetazionale tipica degli ambienti di pianura. Una corretta manutenzione ed il loro contenimento, va interpretato nell'ottica della salvaguardia del sistema, contribuendo in questo modo a compensare gli squilibri avviati e rendendo il sistema più resiliente e idoneo per una corretta conservazione, potenziamento e valorizzazione della biodiversità, che ha come ultimo fine la tutela delle risorse non rinnovabili.

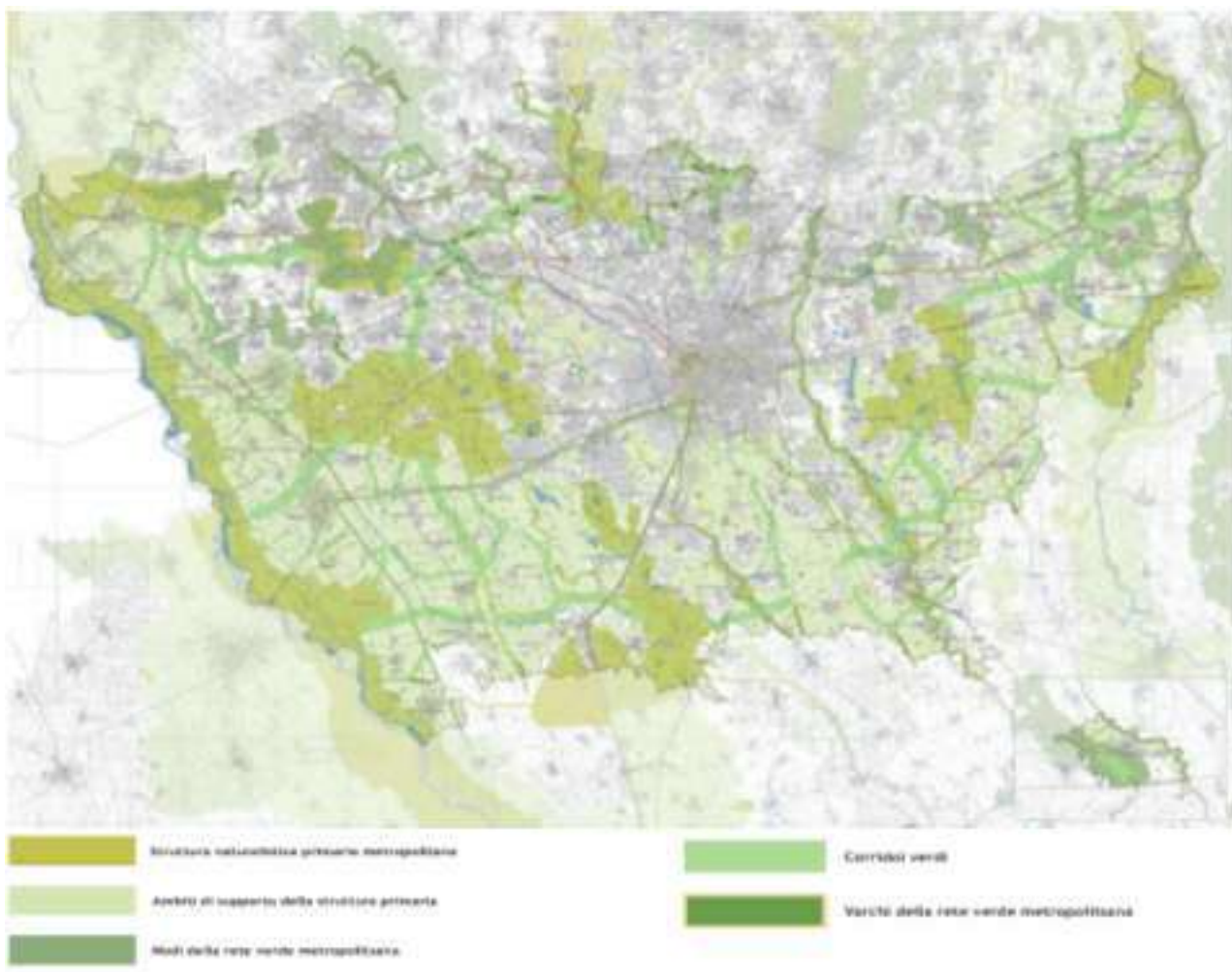
4. Piano Territoriale Metropolitan: il progetto della rete verde metropolitana

Il PTCP 2014 individua il progetto di Rete Verde Metropolitana (di seguito abbreviato con l'acronimo RVM) quale sistema integrato di boschi, spazi verdi e alberati finalizzato alla riqualificazione paesaggistica dei contesti urbani e rurali, della tutela dei valori ecologici e naturali del territorio, del contenimento del consumo di suolo e della promozione di una migliore fruizione del paesaggio.

Il PTM riprende questo progetto, ne riconosce il valore strategico per il territorio metropolitano e ne amplia considerevolmente le finalità, con particolare riferimento ai seguenti aspetti:

- La RVM diventa elemento portante per la qualificazione del territorio prevalentemente libero da insediamenti o non urbanizzato (sia esso naturale, rurale residuale), che in un territorio ad elevata urbanizzazione come quello metropolitano ha importanza fondamentale al fine del riequilibrio ecosistemico e della rigenerazione ambientale dei tessuti urbanizzati e del territorio
- La RVM presenta un carattere multifunzionale e mette in relazione i sistemi paesaggistici con la REM, per ricomporre paesaggisticamente il territorio non urbanizzato o prevalentemente libero da insediamenti aggregando secondo una visione unitaria e organica obiettivi di rinaturalizzazione, e di fruizione paesaggistica e storico culturale del territorio rurale compatibilmente con le esigenze funzionali delle attività agricole.

Di seguito si riporta la carta della RVM e relativa legenda



La tavola è costruita considerando diversi strumenti, tra cui:

- struttura naturalistica primaria, costituita da: siti natura 2000, altre riserve naturali, parchi naturali, PLIS, gangli primari, corridoi ecologici fluviali, corridoi ecologici della Rete Ecologica Regionale;
- ambiti a supporto della struttura naturalistica primaria, costituiti da: gangli secondari, parchi regionali, aree boscate dei Piani di Indirizzo Forestali, aree a vincolo/rischio archeologico, ambiti agricoli strategici;
- nodi costituiti da: fontanili, beni storici e culturali, giardini e parchi storici, insediamenti rurali di interesse storico e di rilevanza paesistica, geositi, alberi di interesse storico paesistico, monumenti naturali, luoghi della memoria storica, aree di cava e altre aree di degrado utilizzabili per servizi eco sistemici;
- corridoi verdi costituiti da: corridoi ecologici primari e secondari, corsi d'acqua minori, reticolo idrico principale e minore. Linee di connessione verde, fascia di 500 di distanza dai navigli;
- varchi, perimetarti e non perimetrali

Il disegno di rete è ispirato alle Green infrastructures, come definite dalla UE che nel 2013 ha avviato la Strategia Europea sulle Green infrastructures. Secondo una recente definizione della UE (2018) queste sono reti strategiche composte di aree naturali e semi-naturali e altri elementi ambientali e disegnate per fornire un'ampia gamma di servizi ecosistemici funzionali alla depurazione delle acque, alla qualità dell'aria, alla creazione di spazi per la fruizione ricreativa e l'adattamento e la mitigazione climatica. Le reti di spazi verdi (suoli) e blu (acque) contribuiscono a migliorare le condizioni ambientali e pertanto la salute e la qualità di vita dei cittadini.

Oltre a rafforzare le funzioni elencate, già in parte presenti nel PTCP 2014, il PTM amplia la caratterizzazione multifunzionale della RVM definendo strategie con le misure di adattamento o mitigazione dei cambiamenti climatici. Infatti il progetto di RVM definisce le basi per integrare gli aspetti paesaggistici ed ecologici e della biodiversità attraverso diversi temi tra cui: la mitigazione delle isole di calore ed il contenimento delle emissioni complessive di CO₂.

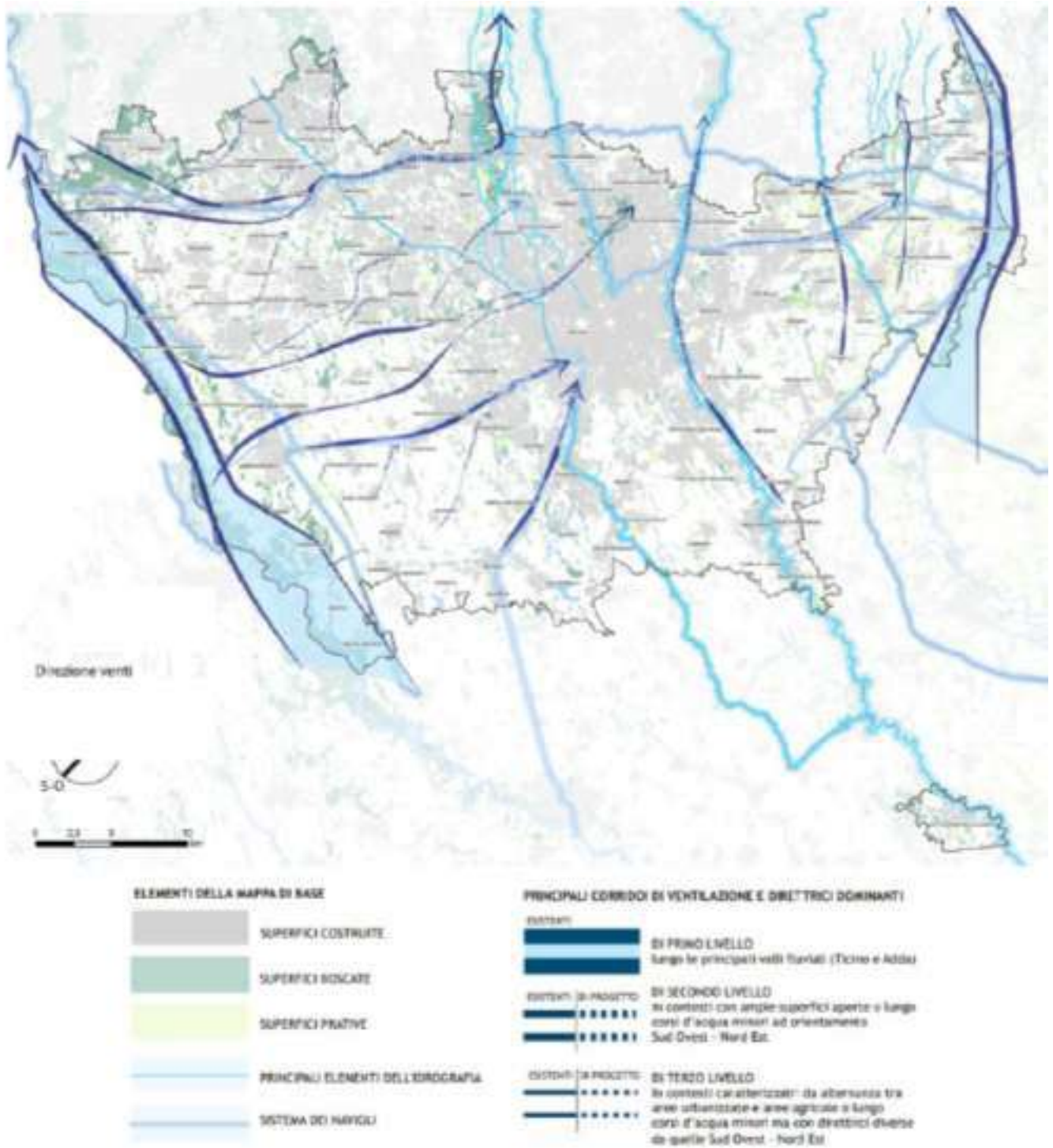
Il tema del confort climatico viene analizzato come tematismo della RVM sulla base dei flussi di aria fresca che durante il periodo estivo soffiano negli ambiti caratterizzati da ampi e continui spazi aperti verso le aree urbane seguendo le direttrici dei venti dominanti. La presenza di elementi del paesaggio quali ad esempio ecosistemi forestali, sistemi di siepi e filari tra le aree coltivate, fiumi, canali ed in generale il sistema delle acque in movimento, fontanili, ecc.. se opportunamente distribuiti ed organizzati sul territorio, sono in grado di contribuire al raffrescamento delle masse d'aria e indirizzarle verso le zone urbanizzate.

Altro tematismo sviluppato dalla RVM è legato alle isole di calore urbano e gli interventi atti a contrastarlo, in modo specifico si riferisce che un aumento della vegetazione ombreggiante, ovvero un incremento del capitale naturale, insieme ad una migliore ventilazione e riduzione della superfici impermeabili, come anche un aumento dell'evapotraspirazione conducano sicuramente ad miglioramento del microclima. Ovviamente va da sé che l'incremento della vegetazione contribuisce in modo diretto al contenimento della CO₂.

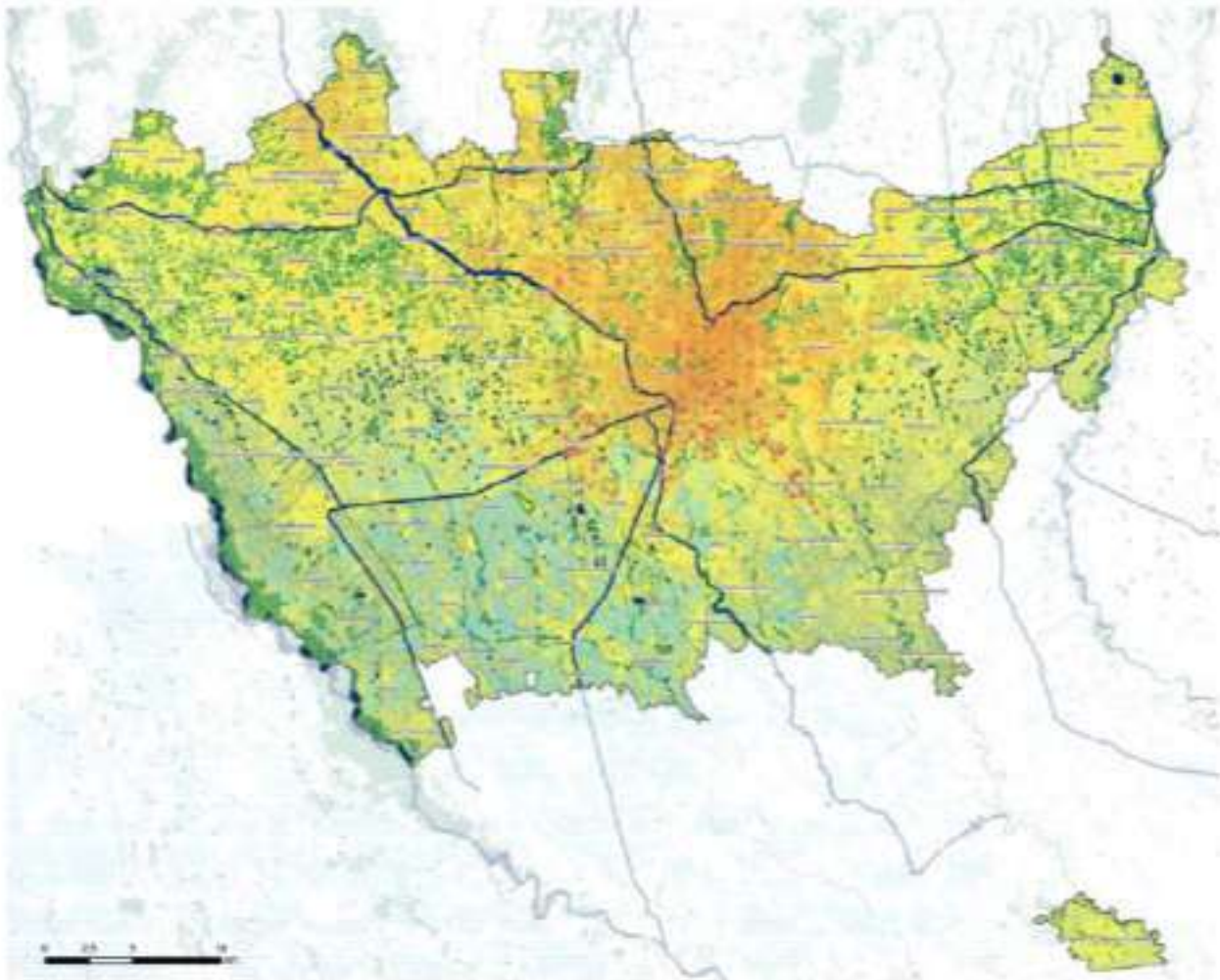
Nelle pagine seguenti si riportano le mappe con relative leggende in riferimento a.:

- corridoi di ventilazione a scala metropolitana
- isole di calore notturno

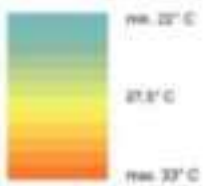
Mappa dei corridoi di ventilazione a scala metropolitana



Mappa isole calore notturno




RILEVAZIONE DELLA TEMPERATURA A 2 m DAL SUOLO
1 °C rilevata il 04.08.2017, ore 21.30



INIS PER LA MITIGAZIONE DELL'ISOLA DI CALORE

-  Esistenti acquedotti
-  Reticolo idrografico principale e minore
-  Fontani attivi
-  Formazioni vegetali verdi (boschi, macchie boscate, Parchi)
-  Filari e formazioni lineari (lineari nella pianura incolta) (Fonte: Susini R., ed. 2016)
-  Rive e marce

INTERVENTI DIFFUSI PER IL MIGLIORAMENTO
DEL MICROCLIMA URBANO

-  Sistemi di Chiaraggio Urbano Sostenibile per i
 - l'adattamento ai cambiamenti climatici (alluvioni urbane e isole di calore),
 - migliorare la gestione delle acque urbane e il comfort climatico
 - aumentare gli spazi della natura urbana

   Tanti del verde

5. L'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile

L'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile è un programma d'azione basato sulla crescita economica, l'inclusione sociale e la tutela dell'Ambiente sottoscritto nel settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri dell'ONU. Essa ingloba 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile - **Sustainable Development Goals, SDGs** - declinati in un totale di 169 traguardi che possono essere associati a 5 macrocategorie (le 5 P): Persone, Prosperità, Pace, Partnership, Pianeta.



Sono 17 gli obiettivi (Sustainable Development Goals SDGs) e i 169 sotto-obiettivi ad essi associati che costituiscono il nucleo vitale dell'Agenda 2030. Gli Obiettivi di sviluppo sostenibile dovranno essere realizzati a livello globale da tutti i Paesi membri dell'ONU entro il 2030; ogni Paese dovrà dotarsi di una propria strategia nazionale che coinvolga attivamente soggetti pubblici e privati.

Le città occupano il 2% della superficie complessiva dei continenti, ma sono responsabili per il 70% del PIL, per oltre il 60% dei consumi energetici, per il 70% delle emissioni di gas serra, per il 70% della produzione di rifiuti. Questi numeri significativi, ai quali altri potrebbero essere aggiunti, hanno portato l'ONU a concentrare l'attenzione sulle città per attuare gli impegni dell'Agenda 2030 e dell'accordo di Parigi sul clima, entrambe del 2015, e a dedicare alle città uno specifico accordo che ruota attorno alle tre componenti dello sviluppo sostenibile: inclusione sociale, sostenibilità economica, sostenibilità ambientale.

L'Italia, nel dicembre 2017, ha definito la propria [Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile \(SNSvS\)](#) che diventa quadro strategico di riferimento delle politiche settoriali e territoriali, disegnando un ruolo importante per istituzioni e società civile nel lungo percorso di attuazione, che si protrarrà sino al 2030.

L'Agenda 2030 con i suoi obiettivi e i tempi di realizzazione costituisce riferimento guida per l'azione della Città metropolitana. Dunque gli aspetti di tutela che hanno sempre avuto uno spazio importante, vengono ripresi e perseguiti, seguendo gli impegni che nel 2017 con la Carta di Bologna per l'Ambiente le città metropolitane hanno sottoscritto di inserire nelle agende metropolitane per lo sviluppo sostenibile.

La Carta di Bologna per l'ambiente, sottoscritta l'8 giugno 2017 dalle 14 Città metropolitane, comprende una serie di impegni articolati in 8 ambiti tematici. Tra questi 8 ambiti tematici, risulta utile segnalare che sono inseriti:

- Adattamento ai cambiamenti climatici e riduzione del rischio: che prevede di redigere Piani locali di adattamento ai cambiamenti climatici e riconoscere le infrastrutture verdi come elementi indispensabili per l'adattamento e la mitigazione dei cambiamenti climatici, per l'aumento della resilienza dei territori e per la valorizzazione dei servizi ecosistemici (servizi di fornitura o approvvigionamento, di regolazione, culturali, di supporto secondo la definizione del Millennium ecosystem assessment).
- Ecosistemi, verde urbano e tutela della biodiversità: che prevede di raggiungere i 45 mq di superficie media di verde urbano per abitante entro il 2030, il 50% in più rispetto al 2014, portandola alla dotazione attualmente più elevata. Qualificare le domande di espansione insediativa e di nuova infrastrutturazione attraverso il controllo della forma urbana e della distribuzione territoriale riconoscendo l'irriproducibilità della risorsa suolo, soprattutto quello fertile, assicurando il mantenimento della biodiversità e prevedendo la realizzazione delle infrastrutture verdi. Ridurre il consumo di suolo anche attraverso l'attuazione delle reti ecologiche per creare sistemi connessi che comprendano aree protette del sistema verde della Rete Natura 2000, boschi e foreste, aste fluviali con annesse fasce boscate e le piccole aree lacustri e umide (stepping stones) per la sosta e il ripopolamento dell'avifauna. Promuovere un utilizzo razionale delle risorse naturali sostenendo la gestione e la valorizzazione paesaggistica quali occasioni per rafforzare e promuovere la nascita di filiere produttive, per accrescere la sicurezza idrogeologica, per promuovere la green economy, per fornire servizi per il tempo libero e per aumentare il benessere e la qualità della vita dei cittadini.

Il primo passo per raggiungere tali obiettivi ha portato Città metropolitana di Milano – Ente gestore del Parco agricolo sud Milano alla creazione di un network, infatti il 18 Settembre 2019, è stato sottoscritto il [protocollo lombardo per lo sviluppo sostenibile](#) con il Presidente di Regione Lombardia Attilio Fontana e l'Assessore all'Ambiente e Clima Raffaele Cattaneo, impegnandosi a condividere un programma di misure ed iniziative comuni per dare visibilità delle best practices già attive e per impostare un percorso comune di azioni mirate allo sviluppo sostenibile. Successivamente il 4 Dicembre 2019 è stato firmato un accordo di collaborazione con il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (MATTM), ora Ministero della Transizione Ecologica, finalizzato a definire l'Agenda metropolitana urbana per lo sviluppo sostenibile che indicherà le azioni specifiche per raggiungere insieme alle altre Città metropolitane italiane gli obiettivi previsti dalla Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile di cui all'art. 34 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii. La cabina di Regia è [Benessere Italia](#), l'organo di supporto tecnico-scientifico al Presidente del Consiglio.

Nell'ambito della costruzione dell'Agenda metropolitana per lo sviluppo sostenibile, il Parco Agricolo sud Milano contribuisce con diverse buone pratiche tra cui: **La forestazione per Città metropolitana di Milano** che fa riferimento all'Obiettivo 15 dell'Agenda 2030, il cui tema è “La vita sulla terra” di cui si riporta la specifica declinazione:



La Vita sulla terra: Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno, e fermare la perdita di diversità biologica

Tra i traguardi che l'ONU individua per l'obiettivo 15, si segnalano i seguenti:

- promuovere una gestione sostenibile di tutti i tipi di foreste, arrestare la deforestazione, ripristinare le foreste degradate e aumentare ovunque, in modo significativo, la riforestazione e il rimboschimento;
- Intraprendere azioni efficaci ed immediate per ridurre il degrado degli ambienti naturali, arrestare la distruzione della biodiversità e, entro il 2020, proteggere le specie a rischio di estinzione;
- Mobilitare e incrementare in maniera significativa le risorse economiche da ogni fonte per preservare e usare in maniera sostenibile la biodiversità e gli ecosistemi

Il progetto sviluppato da Parco Agricolo Sud, e inserito come buona pratica nell'agenda metropolitana dello Sviluppo Sostenibile, persegue nelle sue linee principali l'incremento del capitale naturale, muovendo proprio dall'esperienza ormai trentennale di gestione del territorio in tema di Capitale naturale. Il tema della forestazione viene proposto con l'obiettivo di perseguire la costruzione di una visione strategica sul ruolo del verde nell'Area Metropolitana milanese che raccolga, implementi e valorizzi tutti i principali sistemi verdi, all'interno del perimetro della Città Metropolitana, al fine di rendere più resiliente il territorio metropolitano e rispondere con efficacia ai temi del cambiamento.

Alla luce di quanto esposto e vista la natura e l'oggetto del presente studio, non era possibile prescindere da un aggiornamento che analizzasse e prendesse in considerazione i contenuti dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile .

6. Analisi dello stato di fatto dei territori del Parco Agricolo Sud Milano

I tratti naturalistici del Parco non sono la dominante prevalente del territorio ma il processo di conservazione e rinaturalizzazione degli ambiti più pregiati rappresenta una buona direzione per riconquistare una parte della natura vicina alla città. Il territorio è in gran parte coltivato ed intercalato da aree urbanizzate, gli ambienti naturali sono rappresentati soprattutto da piccoli boschi, fontanili, marcite e zone umide. Non è, quindi, un parco ove osservare specie legate a grandi spazi selvaggi ma, piuttosto, un territorio nel quale trova rifugio la fauna tipica delle zone coltivate, in forte diminuzione in tutta Europa, e quindi per questi motivi assume particolare valore.

La superficie totale del parco è di 47.045 ettari, e le sue quote altimetriche sono comprese tra 135 m s.l.m. e 155 m s.l.m.

All'interno della sua superficie vi sono alcune caratteristiche ambientali, paesistiche e naturalistiche di eccezionale importanza.

- > 4 siti di importanza comunitaria, dei quali 2 sono anche Riserve naturali regionali;
- > 37.000 ettari di aree agricole tuttora coltivate;
- > 1.500 ettari di aree boscate;
- > 270 fontanili attivi;
- > 70 laghi di cava;
- > 850 specie di piante censite
- > Circa 200 ha di marcite

Il parco è attraversato da tre corsi d'acqua: Lambro meridionale, Lambro e Molgora.

All'interno del Parco l'agricoltura si pone come fattore determinante per la difesa e la tutela della biodiversità vegetale e animale, in un contesto di forte sviluppo antropico e conseguente rischio di erosione dei suoli e del verde.

Superficie agricola all'interno del parco equivale a 37.152 ettari, di cui:

- > riso 28%,
- > mais 28%,
- > foraggiere 17%,
- > cereali autunno-vernini 12%,
- > set aside 5%,
- > altro 10%

Gli Allevamenti ammontano a 432, di cui

- > bovini 76%,
- > suini 8%,
- > equini 6%,
- > avicoli 4%,
- > altri 6 %

Molto importante è quindi il ruolo delle aree agricole anche come elementi che contribuiscono ad arricchire la naturalità complessiva di questo territorio, oltreché possibili elementi per la realizzazione di connessione ecologica tra diversi ambiti.

La conservazione del patrimonio naturalistico oggi, è un elemento importante che risponde anche agli obiettivi del Parco, enunciati nella sua legge istitutiva, ma anche ai nuovi obiettivi e traguardi dati dall'agenda 2030, come anche alla possibilità di realizzare una Rete Verde Metropolitana, così come individuata nel PTM.

Entrando nel merito di un'analisi descrittiva del territorio, possiamo affermare che nella porzione ad ovest di Milano, il Parco Agricolo Sud Milano comprende aree naturalistiche di notevole rilievo, quali il Bosco di Cusago nel comune di Cusago e di Cislano e il Bosco di Riazzo nei comuni di Corbetta e di Albairate, ultime testimonianze delle foreste planiziali che un tempo rivestivano la pianura lombarda, oltre alla Riserva Naturale Fontanile Nuovo di Bareggio.



Immagine della riserva Fontanile Nuovo in Comune di Bareggio



Immagine di fioriture tipiche del sottobosco planiziale - Bosco di Riazzo

A queste aree di notevole interesse naturalistico se ne aggiungono altre in ambiti caratterizzati da una certa antropizzazione ma che dal punto di vista floro-faunistico rientrano in quel sistema di aree verdi, che costituiscono i gangli della rete ecologica del Parco. Tra queste si annoverano il Parco dei Fontanili di Rho, area un tempo molto degradata con presenza di discariche abusive, oggi sottoposta a vari interventi di recupero e forestazione da parte del Parco, e il sistema Boscoincittà - Parco delle Cave, che rappresenta un importante esempio di riqualificazione ambientale in contesti urbani. Più a sud sono presenti altri due ambienti di origine artificiale che con gli anni sono divenuti un importante riferimento per fauna, il Lago Boscaccio e la Zona Umida di Pasturago, entrambi originati



Immagine Zona Umida di Pasturago in Comune di Vernate

da attività estrattive e oggi oasi brulicanti di vita selvatica. La parte meridionale del Parco è caratterizzata, poi, dalla presenza dei due più importanti corsi d'acqua del Parco, il Lambro Meridionale, con il vicino Lamberin di Opera, caratterizzati da un forte inquinamento delle acque, ma pur sempre di un certo interesse ambientale, anche in prospettiva di un loro radicale disinquinamento.

A questi corsi d'acqua si aggiungono l'Oasi di Lacchiarella e il Lago di Basiglio, lago di origine artificiale



Immagine Oasi di Lacchiarella



Immagine del Lago di Basiglio

che negli ultimi anni è diventato la località più importante in assoluto dell'intero territorio del Parco per lo svernamento degli uccelli acquatici.

La parte orientale del territorio è quella più urbanizzata, ma non per questo meno interessante sotto il profilo ambientale.

L'area più importante è la Riserva Naturale Sorgenti della Muzzetta, a cui si aggiunge il Carengione di



Immagine della Riserva Sorgenti della Muzzetta nei Comuni di: Rodano, Settala e Pantigliate – Fontanile Vallazze

Peschiera Borromeo, area campestre ricca di fontanili e con un bosco planiziale ben strutturato, a seguito di accurati interventi di recupero da parte del Parco, oltreché importanti corsi d'acqua come la Muzza, l'Addetta e il fiume Lambro.

Tutte queste aree sono in qualche modo unite dalla trama costituita dalle coltivazioni agricole, dai fossi, dai canali e dai circa 270 fontanili attivi.



Immagine del Fontanile Rile in Comune di Settala

Inoltre, la presenza di ca. 70 bacini artificiali derivanti dalle attività estrattive, accresce la biodiversità del territorio. Si tratta di interventi di notevole impatto sulla biodiversità del territorio, che restituiscono ai campi, ai filari e ai corsi d'acqua la loro funzione di corridoi ecologici, con ricadute positive anche sotto il profilo paesaggistico e fruitivo.

I boschi del Parco Agricolo Sud Milano coprono piccole aree tuttavia, ci sono zone ricche di vegetazione lungo le rive dei fiumi, canali e corsi d'acqua, dove gli animali trovano riparo.

La vegetazione è dominata da essenze autoctone come il pioppo bianco e nero, i salici, gli olmi, i carpini, alcuni gelsi testimoniano l'antica economia rurale, a cui molto specie sono associate specie invasive alloctone, di cui la più diffusa e conosciuta risulta la Robinia, tanto da poterla ormai definire una specie naturalizzata. Le specie faunistiche più interessanti e tipiche degli ambienti boschivi del Parco sono il picchio rosso maggiore, il picchio verde, il colombaccio, la tortora, lo sparviero, il lodolaio, la faina, il moscardino, il tasso e, ultimamente, il capriolo che sta colonizzando la parte meridionale del territorio.

I fontanili, sono ambienti di rifugio per molte specie, animali e vegetali, legate agli habitat palustri, quali il martin pescatore, il germano reale, la gallinella d'acqua, l'usignolo, il tritone punteggiato, il tritone crestato italiano e la biscia dal collare.

Dal punto di vista faunistico si rilevano oltre 100 specie di uccelli presenti tra cui 25 specie di uccelli acquatici censite. Per quanto riguarda questo aspetto va segnalata una garzaia e le migliaia di uccelli acquatici (anatre, aironi, cormorani, svassi, limicoli), svernanti, di passo e in parte anche nidificanti grazie alla presenza capillare dell'acqua, amplificata nei mesi primaverili dalle grandi superficie agricole coltivate.

Nel parco, la fauna è presente principalmente nelle zone di maggior valore naturalistico (boschi, zone umide, ecc), ma anche in aree coltivate, come testimoniato dalla presenza di specie faunistiche legate a questi ambienti. Tra gli animali che vivono nel Parco ci sono ghiri, tassi, faine, volpi, conigli selvatici, donnole, lepri, e molti altri. Diversi uccelli vivono in aperta campagna: l'airone cenerino, il picchio, la garzetta, il cuculo, la cinciallegra, il migliarino di palude, e molti altri.

Infine per effetto di progetti di reintroduzione nel Parco sono presenti piccole popolazioni di cicogna bianca, di testuggine palustre e di rana di Lataste.



Cicogna Bianca nei campi agricoli del Parco

Le caratteristiche del paesaggio per il Parco Agricolo Sud Milano, sono quelle del tipico paesaggio agrario, dove i campi coltivati sono preponderanti e questi si accompagnano spesso alla vegetazione naturale. Inoltre vi è al suo interno un sistema di Parchi cittadini costituito dal parco Forlanini, Idroscalo, parco Monluè, il parco Teramo, parco delle Cave, parco della Giretta, Bosco in città, parco di Trenno, che nel loro complesso costituiscono un patrimonio di migliaia di ettari di verde ricostruito e fruibile, che ospita un'importante biodiversità

Anche sul piano ecosistemico, il sistema della rete irrigua ed i fiumi che lo attraversano ne delineano la matrice agricola ma al contempo l'intero sistema delle acque conferisce a questo territorio una straordinaria valenza ecologica in termini di possibilità di sviluppo della rete ecologica. Come ricordato in precedenza le specie presenti, sia per quanto riguarda il patrimonio faunistico che quello floristico vegetazionale, sono tutte specie tipiche della pianura padana legate molto spesso alla matrice agricola, o alle zone umide o ai piccoli boschi residuali. In quest'ottica grande importanza, come naturali corridoi ecologici, rivestono i corsi dei fiumi: Lambro, Lambro meridionale, canale Muzza, canale Martesana e il Seveso, che superata la città di Milano confluisce nella Vettabbia, e costituiscono fondamentali bastioni naturali per lo sviluppo della rete ecologica.

La descrizione si qui condotta ci porta a dire che, nonostante il territorio del Parco è in gran parte sottoposto a colture intensive e attraversato da poderose infrastrutture, quali strade, autostrade, linee ferroviarie, elettrodotti, ecc., la realtà, per fortuna, è ben diversa, in quanto il Parco, è anche la seconda area di interesse naturalistico di pianura, dopo quella del Ticino, non soltanto per estensione ma anche per ricchezza di ambienti. Il suo popolamento animale e vegetale è costituito soprattutto da specie che nel corso dei secoli si sono adattate alla convivenza con le attività umane.

Nella vasta trama agricola si sono, inoltre, miracolosamente conservati alcuni piccoli ma preziosi ambienti naturali, rappresentati da zone umide, boschi, fontanili e relativi margini arborei ed arbustivi, che svolgono un ruolo fondamentale nella conservazione della biodiversità.

La conoscenza del patrimonio naturalistico, ed in particolare della flora, e delle specie vegetali che si rinvencono in un territorio, assume anche un significato storico, legato ad eventi di carattere evolutivistico, distributivo, ambientale ed ecologico, in quanto connessa ad aspetti climatici, geopedologici ecc., e diviene condizione indispensabile per predisporre piani a tutela della salvaguardia delle singole specie e degli ambienti in cui vivono.

7. Una rete ecologica per i territori del Parco Agricolo Sud Milano

Il Piano Territoriale di Coordinamento del Parco approvato nel 2000, non prevede tra i suoi strumenti l'individuazione della Rete Ecologica per i territori del Parco. All'inizio degli anni 2000 infatti si parlava tra gli addetti ai lavori del tema, ma a livello di pianificazione regionale e provinciale il tema ancora non era stato codificato e istituzionalizzato.

Gli unici strumenti a cui fare riferimento erano la Convenzione di Berna, ratificata con la Legge 5/08/1981, n. 503, e della Direttiva Habitat 93/43/CEE, che costituiscono ancora oggi obiettivi per la tutela e lo sviluppo degli ecosistemi, solo verso la fine degli anni 2000 il tema viene codificato negli strumenti di pianificazione.

Regione Lombardia il 30 dicembre 2009 con deliberazione n. 8/10962 approva il disegno definitivo di Rete Ecologica Regionale, e viene riconosciuta come infrastruttura prioritaria del Piano Territoriale Regionale e costituisce strumento orientativo per la pianificazione regionale e locale.

Provincia di Milano con l'approvazione del PTCP nel dicembre 2013, individua e costruisce la Rete Ecologica provinciale, di cui si ritiene importante richiamare in relazione i principali obiettivi per le finalità del presente studio:

- valorizzare e ricostruire le relazioni tra gli ambiti di valore ambientale e naturalistico, con particolare attenzione alle connessioni tra i siti della Rete Natura 2000;
- salvaguardare la biodiversità (flora e fauna) e potenziare la unità ecosistemiche di particolare pregio;
- salvaguardare i varchi per la connessione ecologica, evitando la saldatura degli ambiti costruiti e urbanizzati, potenziare gli altri elementi costitutivi della rete ecologica;
- realizzare un sistema funzionale interconnesso di unità naturali di diverso tipo per il riequilibrio ecologico di area vasta e locale che ponga in collegamento ecologico i Siti della Rete Natura 2000;
- ridurre il degrado attuale e le pressioni antropiche future attraverso il miglioramento delle capacità di assorbimento degli impatti da parte del sistema complessivo;
- offrire nuove opportunità di fruizione ecosostenibile e di miglioramento della qualità paesistico ambientale;
- favorire la realizzazione di nuove unità ecosistemiche, mediante compensazioni ambientali coerenti con le finalità della rete ecologica provinciale.

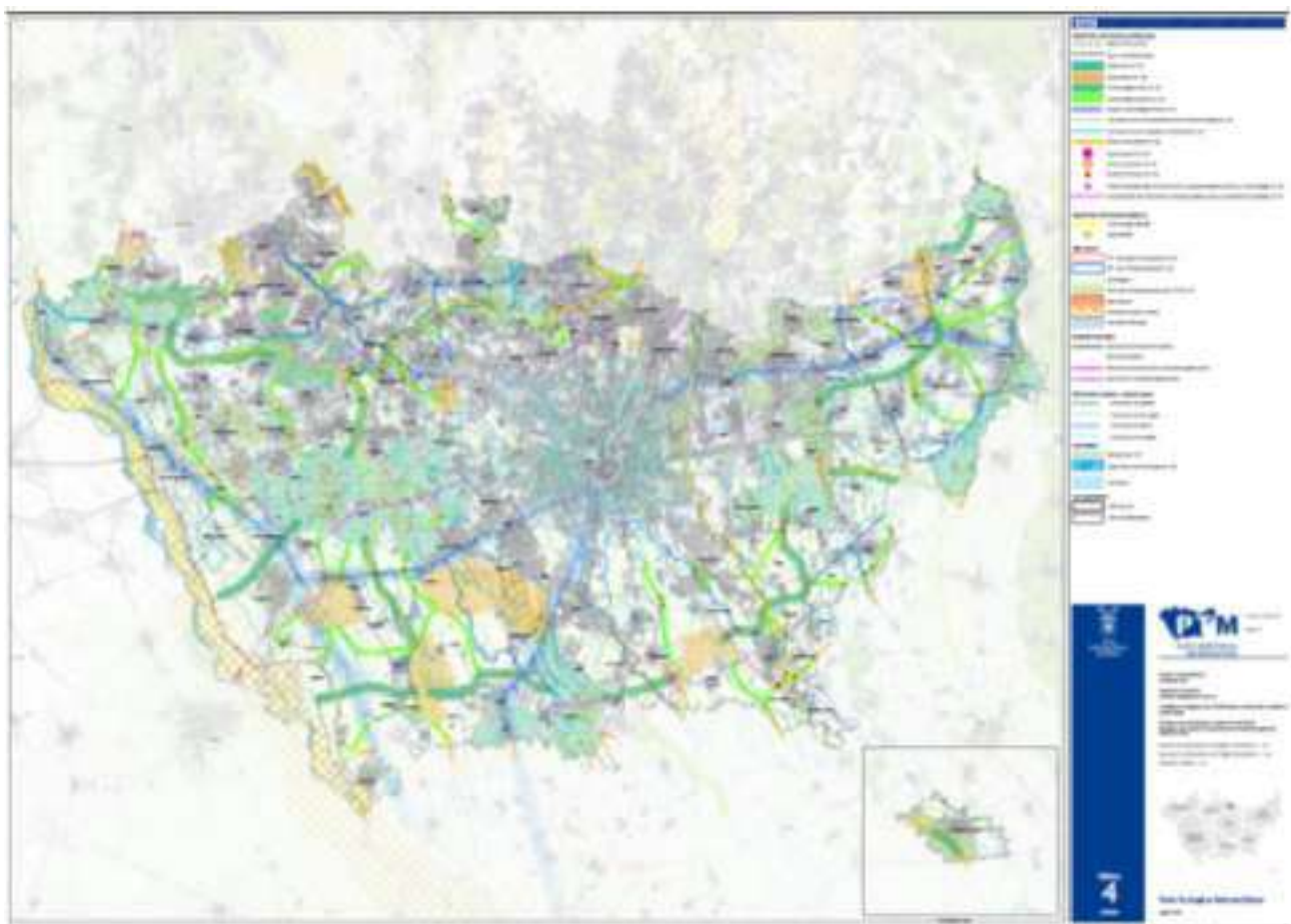
La rete ecologica provinciale, individua un sistema polivalente costituito da elementi di collegamento (corridoi ecologici e direttrici di permeabilità) tra ambienti naturali e ambienti agricoli, diversificati tra loro in base alle differenti caratteristiche ecosistemiche: matrice naturale primaria, gangli primari e secondari, varchi.

I **corridoi ecologici** (art. 45, n.t.a. P.T.C.P.) sono costituiti da fasce di territorio che, presentando una continuità territoriale, connettono ambienti naturali diversificati tra loro, agevolando lo spostamento della fauna. Oltre agli obiettivi sopra richiamati costituisce specifico obiettivo per i corridoi ecologici il mantenimento di una fascia continua di territorio sufficientemente larga, con un equipaggiamento vegetazionale che consenta gli spostamenti della fauna da un'area naturale all'altra, rendendo accessibili zone di foraggiamento, rifugio e nidificazione altrimenti precluse.

I **gangli primari** (art. 44, n.t.a. P.T.C.P.) sono costituiti da ambiti territoriali sufficientemente vasti, caratterizzati da una particolare compattezza territoriale e ricchezza di elementi naturali; i **gangli secondari** (art. 45, n.t.a. P.T.C.P.) sono, invece, costituiti da zone che presentano caratteristiche analoghe a quelle dei gangli primari, ma dai quali si differenziano per il più modesto livello di naturalità presente. Oltre agli obiettivi sopra richiamati costituiscono specifici obiettivi per i gangli: sia il mantenimento e potenziamento dei gangli primari affinché possano continuare a sostenere gli

ecosistemi presenti e costituire mete degli spostamenti di animali provenienti dalla matrice naturale primaria, sia il miglioramento, dal punto di vista ecologico, dei gangli secondari, per supportare i gangli

Città metropolitana di Milano nel maggio 2021 approva il PTM, e si pone come obiettivo di potenziare la rete ecologica metropolitana con l'obiettivo di ripristinare le funzioni ecosistemiche compromesse dalla profonda artificializzazione del territorio milanese. Il raggiungimento di tale obiettivo consente di mantenere e potenziare scambi ecologici tra le varie aree naturali o seminaturali, impedendo che si trasformino in "isole" prive di ricambi genetici. Per realizzare il sistema di interconnessione ecologica nel territorio della Città metropolitana di Milano, il PTM definisce la Rete Ecologica Metropolitana (REM), costituita principalmente da un sistema di ambiti territoriali sufficientemente vasti e compatti che presentino ricchezza di elementi naturali (gangli), connessi tra loro mediante fasce territoriali dotate un buon equipaggiamento vegetazionale (corridoi ecologici). Nell'ambito della tutela dei beni ambientali e paesaggistici, aventi efficacia prescrittiva ai sensi della normativa regionale, il PTM tutela e sviluppa gli equilibri ecologici, la biodiversità e la trama di interazioni animali e vegetali, di cui la rete ecologica rappresenta l'aspetto macroscopico. Il PTM, in attuazione dell'articolo 24 del PPR, dettaglia alla scala metropolitana le disposizioni della rete verde regionale, coordinando le diverse discipline di settore che partecipano alla sua costruzione, e costituisce sistema integrato di boschi, alberati e spazi verdi ai fini della qualificazione e ricomposizione paesaggistica dei contesti urbani e rurali, della tutela dei valori ecologici e naturali del territorio, del contenimento del consumo di suolo e della promozione di una migliore fruizione del paesaggio. La Rete Verde Metropolitana (RVM) si relaziona in modo stretto con la Rete Ecologica Metropolitana, che assume, in tal senso, specifico valore paesaggistico, unitamente agli elementi del Piano d'Indirizzo Forestale, ai Parchi Locali di Interesse Sovracomunale, agli ambiti di tutela faunistica di cui al Piano faunistico-venatorio, alle greenway e alle mitigazioni verdi dei corridoi infrastrutturali.



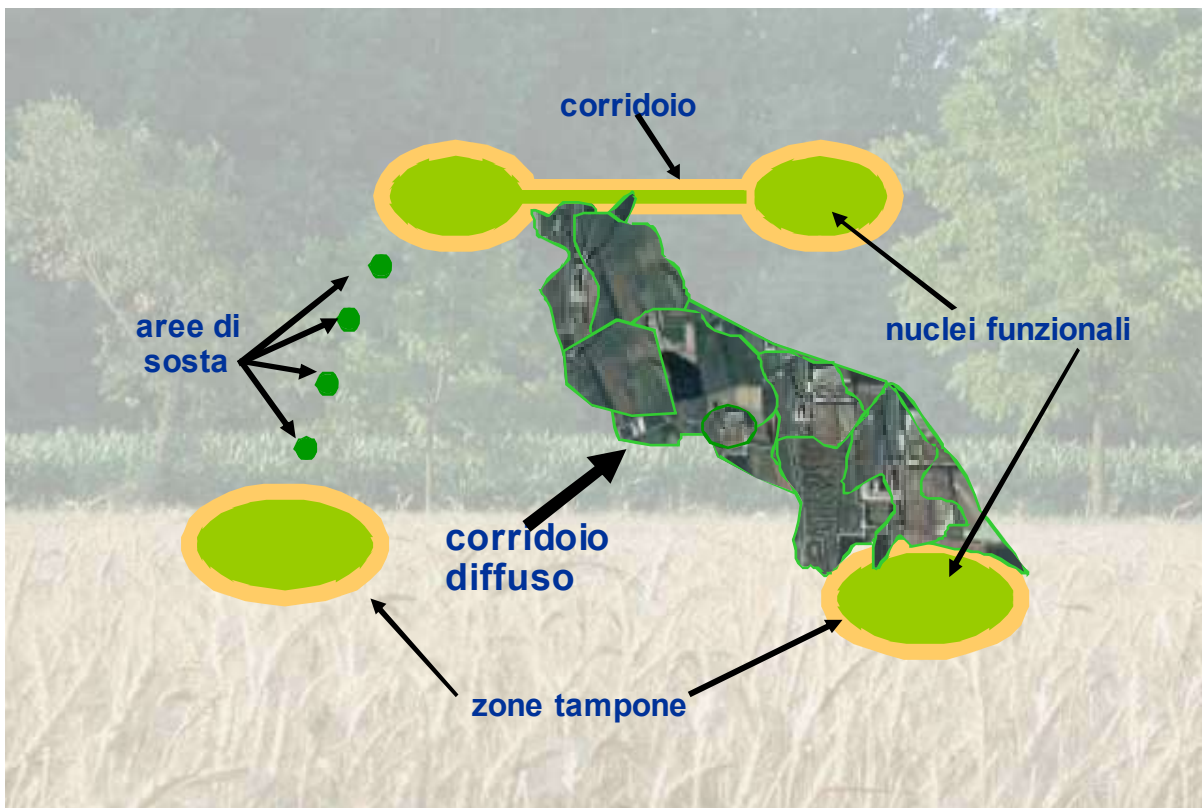
Tav. 4 del PTM – Rete Ecologica metropolitana.

Nell'ottica di quanto sin ora esposto ed in relazione agli ambiti di maggiore pregio ambientale presenti nel Parco, che interessano il presente studio, si può affermare che tali ambiti rappresentano i "Nuclei Funzionali" di una potenziale rete ecologica per i territori del parco, e che se mantenuti e rafforzati nei loro elementi costitutivi hanno la funzione di rafforzare il capitale naturale e la biodiversità complessiva.

A questo va anche aggiunto che la matrice territoriale è in gran parte agricola, e gli elementi che costituiscono tale matrice formano dei veri e propri corridoi di connessione tra un "Nucleo Funzionale" e l'altro, costituendo un sistema di corridoi di biodiversità, che nel loro insieme incrementano la biodiversità presente nell'agroecosistema.

Il modello appena esplicitato trae le sue origini da alcuni studi avviati a partire dal 2001 dall'Istituzione Conservation International, che partendo dal concetto di Rete Ecologica ha provato a trovare una connessione strutturale, tra quelli che vengono definiti "Nuclei funzionali" ed il contesto dove essi sono collocati. In questo modo si genera un modello in cui i "Nuclei Funzionali" vengono connessi tramite dei corridoi, e la natura dei corridoi di connessione può essere generata dalla stessa matrice degli usi del suolo di quel particolare sistema dove i Nuclei sono collocati.

Una siffatta analisi risponde molto bene alla natura del Parco, in quanto le aree di maggiore pregio ambientale, oggetto del presente studio, sono immerse nella matrice agricola, che quindi funge da vero e proprio corridoio di biodiversità: "Un corridoio di biodiversità è un mosaico di usi del suolo che connette aree naturali attraverso il paesaggio". Di seguito si riporta uno schema esemplificativo di Rete Ecologica per i territori del Parco.



Rete Ecologica e Corridoio di Biodiversità

8. Inquadramento territoriale dell'aggiornamento dello studio di Fattibilità

L'aggiornamento dello Studio, come specificato nelle premesse, è stato predisposto al fine di ampliare il campo di analisi territoriale, passando da uno sguardo focalizzato sui territori comunali di Locate di Triulzi, Opera e Pieve Emanuele, a tutto il territorio del Parco Agricolo Sud Milano e muovendo sempre dai presupposti dati dalla Studio già approvato, che prevedevano interventi finalizzati a ristabilire l'equilibrio ecologico dell'area metropolitana.

L'aggiornato dello Studio di Fattibilità prende in considerazione 12 diverse aree di interesse ambientale, localizzate sia nei territori di Locate di Triulzi, Opera e Pieve Emanuele, sia in altri ambiti di importante valore naturalistico ambientale, in proprietà dell'Ente gestore del Parco Agricolo Sud Milano e diffusi su tutto il territorio del Parco. Nello specifico l'aggiornamento dello Studio interessa le aree riportate nella tabella sotto riportata:

AREA	NOME AREA
Area 1	PARCO DEI FONTANILI DI RHO
Area 2	FONTANILE NUOVO DI BAREGGIO
Area 3	LAGHETTO GAMBARINO (ROSATE/VERNATE)
Area 4	AREA UMIDA DI PASTURAGO (VERNATE)
Area 5	LAGO DI BASIGLIO
Area 6	OASI DI LACCHIARELLA
Area 7	LAMBERIN DI OPERA
Area 8	LANCA DI PIZZABRASA (PIEVE EMANUELE)
Area 9	EQUIPAGGIAMENTO ARBOREO DI CONNESSIONE LINEARE LUNGO LA SP164 (LOCATE DI TRIULZI/SAN GIULIANO M.SE)
Area 10	BOSCO DEL CARENGIONE (PESCHIERA BORROMEO)
Area 11	SORGENTI DELLA MUZZETTA (RODANO/SETTALA) E FONTANILI RILE E CARLOTTO (SETTALA)
Area 12	INTERVENTI PRESSO SANTUARIO S. MARIA ALLA FONTANA (LOCATE DI TRIULZI)

Si riporta anche un'immagine del Parco con la loro collocazione territoriale.



La scelta di intervenire in diverse aree discende soprattutto dalla loro centralità all'interno della rete ecologica del parco, infatti aree con queste caratteristiche, definiti tecnicamente "Nuclei Funzionali" se mantenuti e rafforzati nei loro elementi costitutivi hanno la funzione di rafforzare il capitale naturale e la biodiversità complessiva.

La conoscenza di queste aree e le analisi condotte nell'elaborazione del presente studio, ci ha permesso di elaborare degli obiettivi, che potranno essere sviluppati nei progetti, le cui finalità ultime sono:

- consolidare il patrimonio naturale presente nel Parco Agricolo Sud Milano mediante la realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria e di riqualificazione ambientale (Tutte le aree) ;
- valorizzazione del patrimonio naturale dei Siti di Importanza Comunitaria volti al mantenimento di specie ed habitat, così come previsto dalla Direttiva Habitat (Area 2, 6 e 11)
- interventi di risanamento e rinaturalizzazione delle aree naturalistiche di particolare pregio volti al ripristino delle condizioni di naturalità (Area 1, 3, 4, 8 e 10);
- mantenere in efficienza le infrastrutture lineari verdi (Area 9);
- consolidare il patrimonio naturale inteso come l'insieme degli ecosistemi naturali e seminaturali che caratterizzano i diversi ambiti territoriali presenti nel parco e favorirne il riequilibrio della funzionalità ecologica in ambito caratterizzato da zone umide e cave (Aree 3, 4, 5 e 7);
- miglioramento della connessione ecologica e fruitiva nelle lanche di notevole importanza naturalistica lungo il Lambro meridionale, con la formazione di nuove zone umide (Area 8);
- cura e mantenimento della copertura vegetazionale presente nelle aree naturalistiche (tutte le aree);
- incremento del Capitale Naturale, con nuovi interventi di forestazione finalizzato al contrasto dei cambiamenti climatici (Area 12)
- valorizzazione degli ecosistemi naturali al fine di promuovere la fruizione

8.1 Schede descrittive aree intervento

AREA 1: PARCO DEI FONTANILI – COMUNE DI RHO

ESTENSIONE SUPERFICIE: 203.457 mq

Estratti cartografici



DESCRIZIONE DELL'AREA: Le aree naturali del Parco dei Fontanili di insistono su un'area agricola di vastissime dimensioni all'interno del Parco Agricolo Sud Milano fra i comuni Cornaredo, Milano, Settimo M. e Rho.

Si tratta di un'area naturalistica che comprende numerosi fontanili (Bongiovanni, Olonetta, Fontanilazzo, Retorto, Briocco, Oscuro, Pietrasanta, Grande e Fontaniletto), circondati da fitta vegetazione boschiva. Queste aree sono, in gran parte, individuate dal PTC del parco fra gli ambiti di tutela e valorizzazione paesistica data la presenza di numerosi fontanili, che danno all'area il carattere di zona umida, ed sono completate dalla presenza di boschi che si sviluppano su di un esteso reticolo con nuclei notevoli collegati da prati stabili polifiti, prati cespugliati ed arborati, campagne coltivate e da una viabilità inter poderale articolata spesso accompagnata da siepi e da alberature.

Le aree sono attrezzate con percorsi e con segnaletica per la fruizione, e sono luogo di ricovero di una ricca fauna selvatica.

STATO DELL'ARTE: manutenzione ordinaria annuale in corso.

PROSPETTIVE PROGETTUALI: abbattimenti di circa 150/200 piante, ai fini del mantenimento dello stato di conservazione e contenimento delle specie vegetali invasive. Si prevede la manutenzione annuale (n. 4 tagli dei prati e abbattimenti preventivi).

AREA 2: FONTANILE NUOVO – COMUNE DI BAREGGIO

ESTENSIONE SUPERFICIE: 98.676 mq

Estratti cartografici



DESCRIZIONE DELL'AREA: Classificato come Sito di Importanza Comunitaria, l'area naturalistica del Fontanile Nuovo comprende una risorgiva attiva a due teste, che sfrutta la superficialità della falda freatica e che si sviluppa in direzione nord-sud in un'area di matrice prettamente agricola. Le teste e l'asta sono parzialmente circondate da fasce boschive meso-igrofile (con pioppi, salici e, più sporadici, ontani neri) e mesofile (a dominanza di robinia, con querce e carpini bianchi). L'intorno, solcato da abbondanti corsi d'acqua di origine antropica (rogge e altri fontanili) spesso fiancheggiati da fasce cespugliate e filari, è occupato da campi coltivati e prati da sfalcio.

Le teste e parte dell'asta sono caratterizzate da flora acquatica e dal punto di vista faunistico l'interesse maggiore è costituito dalla ricca avifauna che frequenta il territorio della ZSC e dalle specie prettamente acquatiche. L'area è attrezzata con un centro-visite, da percorso e pannelli didattici, nonché da bacheche che riportano le specificità del luogo. Recentemente è stata oggetto di ampliamento con una nuova zona boschiva pari a circa 4,5.

STATO DELL'ARTE: Progetto di ampliamento e riqualificazione dell'area in corso (termina nel 2021), che ha previsto la piantumazione di nuova area a bosco di circa 4,5 ha e la riqualificazione delle teste dei fontanili;

PROSPETTIVE PROGETTUALI: Piantumazioni e risistemazione dell'asta del fontanile. Taglio della vegetazione spontanea erbacea e arbustivo-lianosa infestante con contenimento delle specie invasive, finalizzato alla conservazione degli elementi floristico vegetazionale. Conservazione e manutenzione dei complessi vegetazionali.

AREA 3: LAGHETTO GAMBARINO – COMUNE DI ROSATE/VERNATE

ESTENSIONE SUPERFICIE: 22.990 mq

Estratti cartografici



DESCRIZIONE DELL'AREA: Il laghetto Gambarino rappresenta un'interessante area umida presente all'interno del Parco Sud, caratterizzata da un ecosistema naturale estremamente fragile rispetto ai diversi fattori ambientali ed antropici che contraddistinguono le aree contigue al Laghetto. Il Laghetto, il cui specchio d'acqua ha una superficie pari a circa 1 ha, è il risultato dell'escavazione realizzata originariamente per la costruzione della limitrofa strada provinciale, la SP30. L'area naturalistica, che occupa nel complesso un'area di oltre 3 ettari, ricade tra i territori dei Comuni di Rosate e Vernate.

Circondata da numerosi corsi d'acqua, tra cui rogge Gambarina, Gambarinetta, Bareggia, dai cavi Ferrari e Beretta, l'area ospita numerosi ambienti naturali, quali lo specchio d'acqua del lago, con un'isola centrale, abitato da numerose specie di avifauna, una zona di fitto bosco caratterizzato dalla presenza di pioppi e farnie, un'altra zona a bosco situata a est della SP30 con formazioni di ontani e salici maturi, al cui interno si trova il Fontanile Fontaniletto, le cui acque sfociano in un interessantissimo snodo idraulico con alcuni corsi d'acqua che si incrociano a più livelli.

STATO DELL'ARTE: progetto di manutenzione straordinaria in corso (termine 30.09.2022), che prevede l'ampliamento delle reti dei sentieri e la realizzazione di nuovo passarella, il miglioramento forestale della zona boscata e la piantumazione di nuove specie forestali e la riqualificazione del Fontanile Fontaniletto.

PROSPETTIVE PROGETTUALI: manutenzioni ordinarie annuali (n. 4 tagli aree a prato e abbattimenti preventivi), oltre alla bagnatura delle nuove piantumazioni. Contenimento delle specie floristiche invasive e conservazione tramite adeguate manutenzione dei complessi vegetazionali rappresentativi della flora autoctona.

AREA 4: AREA UMIDA DI PASTURAGO – COMUNE DI VERNATE

ESTENSIONE SUPERFICIE: 43.130 mq

Estratti cartografici



DESCRIZIONE DELL'AREA: La "zona umida" di Pasturago è localizzata a sud-ovest di Milano, nel territorio comunale di Vernate, ed è caratterizzata da specchi d'acqua in gran parte occupati da vegetazione a canneto per una estensione di circa 4 ettari, con intorno campi coltivati prevalentemente a riso. Nell'area sono presenti corsi d'acqua permanenti di discreta portata (Roggia Bareggia e Triulzia), risorgive, fossi, stagni artificiali e piccole paludi, cioè fossati di drenaggio ad acqua pressoché stagnante. Dal punto di vista geomorfologico la zona umida di Pasturago è una zona pressoché pianeggiante, ed è occupata, in massima parte, da ghiaie, sabbie e limi. La vegetazione naturale o semi-naturale è rappresentata, oltre che dalla tipica vegetazione palustre, da formazioni arboreo-arbustive a distribuzione lineare, quali siepi e boschi ripali che ospitano numerose specie vegetali autoctone, quali farnie e carpini bianchi nei terreni più asciutti, ed essenze igrofile, quali salice bianco, ontano e pioppi nei tratti più umidi.

STATO DELL'ARTE: progetto di manutenzione straordinaria in corso (termine 30.09.2022), che prevede l'ampliamento delle rete dei sentieri, la realizzazione di nuovo passarella e la realizzazione di nuovi punti di osservazione per l'avifauna.

PROSPETTIVE PROGETTUALI: manutenzioni ordinarie annuali (n. 4 tagli aree a prato e abbattimenti preventivi). Contenimento delle specie floristiche invasive e conservazione tramite adeguate manutenzione dei complessi vegetazionali rappresentativi della flora autoctona.

AREA 5: LAGO DI BASIGLIO – COMUNE DI BASIGLIO

ESTENSIONE SUPERFICIE: 255.620 mq

Estratti cartografici



DESCRIZIONE DELL'AREA: Originato dall'attività estrattiva che ha reso possibile l'edificazione dell'abitato di Milano3 e sito nel Comune di Basiglio, il lago omonimo rappresenta uno dei più vasti specchi d'acqua presenti nel Parco Sud. Caratterizzato da una considerevole profondità, il lago possiede sponde molto inclinate e conseguentemente quasi prive di vegetazione palustre. In compenso il percorso spondale è totalmente ricoperto da una fitta vegetazione, in alcuni casi rappresentata da pioppo ibridi e salici ormai maturi e a fine ciclo vitale.

Molto frequentata dai cittadini, l'area naturalistica è attrezzata con punti di osservazione e pannelli didattici, con lo scopo di favorire la fruizione sostenibile e cercando di contrastare le attività che arrecano degrado all'area (pasca di frodo, campeggio abusivo, fuochi e abbandono dei rifiuti).

STATO DELL'ARTE: intervento di manutenzione straordinaria in corso e finanziato con il Bando Capitale Naturale 2019 di Fondazione Cariplo, prevede l'abbattimento di numerose piante e la posa di nuova fascia ad arbusteto, oltre al rifacimento del punto di osservazione sopraelevato e la posa di nuovi punti per il birdwatching.

PROSPETTIVE PROGETTUALI: manutenzioni ordinarie annuali (n. 4 tagli aree a prato e abbattimenti preventivi) e la bagnatura delle nuove piantumazioni. Intervento di miglioramento di una piccola area boschiva residuale

AREA 6: OASI DI LACCHIARELLA – COMUNE DI LACCHIARELLA

ESTENSIONE SUPERFICIE: 185.740 mq + parte comunale x bagnature

Estratti cartografici



DESCRIZIONE DELL'AREA: Classificata come Sito di Importanza Comunitaria, oggi Zona Speciale di conservazione, l'Oasi di Lacchiarella rappresenta un' area boschiva di tipo planiziale.

Gli ambienti naturali presenti all'interno dell'Oasi, che si sono originati con l'abbandono di alcuni terreni agricoli, si sono evoluti spontaneamente con una dinamica vegetazionale che ha portato all'insediamento di fitocenosi forestali e palustri.

In conseguenza di queste trasformazioni, tutta l'area si popola di una ricca fauna, soprattutto ornitica, creando un interessantissimo bosco di pianura caratterizzato dalla presenza del quercocarpineto, ove trovano ospitalità numerosi diversi habitat quali radure a prato, zone umide con la presenza della rarissima *Marsilea quadrifolia*, arbusteti, zone a rovo ecc. La zona è attrezzata con percorsi didattici, centro per le visite, pannelli ecc.

STATO DELL'ARTE: Nel marzo 2021 è stato concluso un intervento di manutenzione straordinaria che ha previsto l'eliminazione di un grande quantitativo di alberi abbattuti da un temporale dell'estate 2018 e la piantumazione di nuova zona boschiva con 5000 piante.

PROSPETTIVE PROGETTUALI: manutenzioni ordinarie annuali (n. 4 tagli aree a prato e abbattimenti preventivi) e mantenimento dello stato di conservazione dei boschi sia con la bagnatura delle nuove aree boscate, sia con interventi di contenimento delle specie infestanti.

AREA 7: LAMBERIN DI OPERA – COMUNE DI OPERA
ESTENSIONE SUPERFICIE: 95.583 mq

Estratti cartografici



DESCRIZIONE DELL'AREA: Il Lamberin di Opera è un'area naturalistica situata in un avvallamento del fiume Lambro Meridionale e racchiude un'ansa di divagazione del corso d'acqua ormai abbandonata, in cui sono stati effettuati negli anni numerosi interventi di riqualificazione e recupero ambientale, con un notevole miglioramento della componente naturalistica e forestale dell'area. Notevole è la varietà di habitat presenti in rapporto allo spazio di distribuzione e altrettanto elevata è la presenza floro-faunistica, frutto di una evoluzione naturale: attorno alle zone umide si estendono un boschetto golenale con salici e pioppo bianco; un avvallamento di esondazione, occupato da canneti primari e secondari, cariceti e zone a tifeto; un ontaneto spontaneo condivide la parte a sud dell'area insieme ad un'ampia zona a saliceto; vaste aree sono gestite a prato con zone a bosco e arbusteti, compresa una zona a boschetto di farnie molto antiche, per favorire la fruizione al pubblico.

STATO DELL'ARTE: Intervento di manutenzione straordinaria ultimato nel marzo 2021, ha previsto interventi di miglioramento forestale, il rifacimento dell'ingresso di accesso e nuove piantumazioni, per un totale di 250 nuove piante.

PROSPETTIVE PROGETTUALI: realizzazione di nuova zona umida, miglioramento forestale dell'alneto e ampliamento della stessa, realizzazione di nuove infrastrutture quali staccionate, panchine, punti di osservazione ecc.). Manutenzione ordinaria annuale (n. 4 tagli aree a prato, abbattimenti preventivi ecc.) e bagnature delle nuove piantumazioni.

AREA 8: LANCA DI CASCINA PIZZABRASA – COMUNE DI PIEVE EMANUELE

ESTENSIONE SUPERFICIE: 14.325 mq

Estratti cartografici



DESCRIZIONE DELL'AREA: L'area naturalistica di Pizzabrasa è situata a pochi chilometri dalla periferia sud di Milano, condivisa tra i Comuni di Pieve Emanuele e di Locate Triulzi, il cui perimetro racchiude un'ansa abbandonata del Lambro Meridionale. L'area è situata in un avvallamento del Lambro Meridionale ed è caratterizzata da una morfologia alquanto varia con punti depressi nelle vicinanze della sponda del fiume e punti in rilievo nelle parti più periferiche. Interamente coperta da vegetazione boschiva, ha all'interno numerose zone umide con ontani e tifeti e presenta un'elevata potenzialità in termini ecologici. Notevole è la varietà di habitat in rapporto allo spazio di distribuzione e altrettanto elevata è la presenza floro-faunistica, grazie anche al carattere isolato dell'area, situata in una zona agricola molto distante da insediamenti urbanizzati.

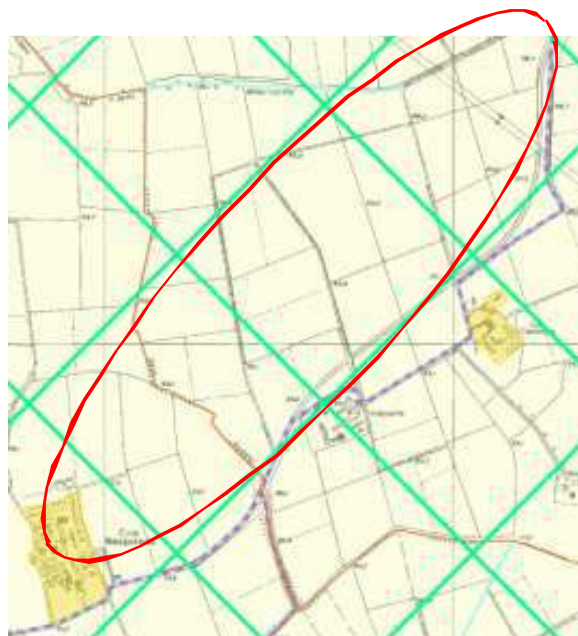
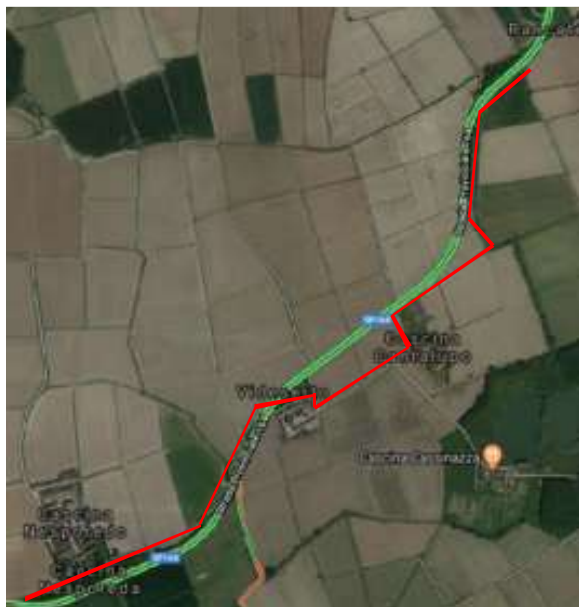
STATO DELL'ARTE: manutenzione ordinaria annuale in corso.

PROSPETTIVE PROGETTUALI: realizzazione di nuovi percorsi fruitivi per raggiungere la sponda nord della lanca. Manutenzioni ordinarie annuali (n. 4 tagli aree a prato). Contenimento delle specie vegetali invasive.

AREA 9 : PISTA CICLABILE LOCATE T.ZI – SAN GIULIANO M.SE

ESTENSIONE SUPERFICIE: 40.559 mq

Estratti cartografici



DESCRIZIONE DELL'AREA: In seguito alla rettifica e al nuovo tracciato stradale della SP 164 realizzato negli anni '80 del secolo scorso dall'allora Provincia di Milano, sono stati realizzati numerosi interventi di riqualificazione ambientale dell'antico tracciato dal parte Parco Agricolo Sud Milano: in particolare sono state realizzate delle ampie e cospicue fasce boscate sui terreni espropriati per realizzare la nuova strada, al fine di mitigare gli impatti e curare un miglior inserimento ambientale e paesaggistico della nuova infrastruttura.

Grazie a numerosi interventi di piantumazione e manutenzione delle aree contigue all'antico tracciato trasformato in percorso ciclabile, è stata potenziata la presenza della vegetazione autoctona con una folta piantumazione arborea ed arbustiva a tutto vantaggio della biodiversità del luogo, realizzando un sicuro percorso tra i campi del Parco Sud, generando una connessione tra ambiti diversi.

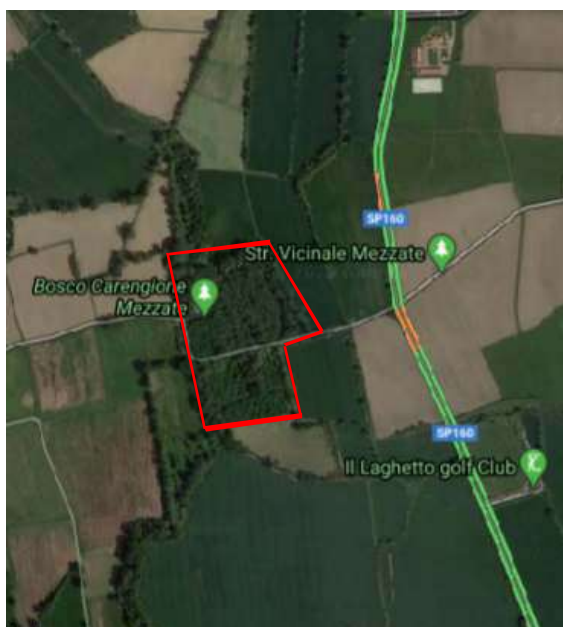
STATO DELL'ARTE: manutenzione ordinaria annuale in corso.

PROSPETTIVE PROGETTUALI: abbattimenti di circa 50/100 piante, miglioramento forestale delle aree boscate esistenti. Manutenzione ordinaria annuale (n. 4 tagli dei prati e dei percorsi).

AREA 10: BOSCO DEL CARENGIONE – COMUNE DI PESCHIERA BORROMEO

ESTENSIONE SUPERFICIE: 97.020 mq

Estratti cartografici



DESCRIZIONE DELL'AREA: Il Carengione è un'area boschiva di tipo naturalistico posta ad est di Milano, nel territorio di Peschiera Borromeo, tra le frazioni di Bettola, Mezzate e S. Bovio. Si tratta di un ampio tassello di bosco planiziale di notevole interesse, inserito in un contesto agricolo intensamente produttivo. Fittamente boscato e con numerose piante quasi secolari, è caratterizzato dalla presenza di numerosi habitat, quali per esempio interessanti aree umide all'ombra del bosco, dove trovano dimora numerose specie di anfibi, e radure a prato: è completato da una fitta rete di percorsi attrezzati per la fruizione ed è molto frequentato dagli abitanti delle frazioni vicine.

STATO DELL'ARTE: Intervento di manutenzione straordinaria ultimato a settembre 2021 consistente nel miglioramento forestale di tutto la zona a bosco e il diradamento di una parte della stessa, la realizzazione di nuovi passaggi di collegamento tra i vari percorsi e l'ampliamento di una zona umida già presente, oltre che al rifacimento del ponticello di accesso e la posa di nuove infrastrutture (bacheche didattiche, staccionate dissuasorie ecc.).

PROSPETTIVE PROGETTUALI: lungo il percorso di fruizione, abbattimento piante morte in piedi, ammalorate e/o pericolanti, sramatura e smaltimento della legna di risulta con cippatura, spandimento del cippato sui sentieri fruitivi. piantumazione di nuove specie arboree-arbustive nelle chiarie originatesi dagli abbattimenti, e relative bagnature taglio della vegetazione spontanea erbacea e arbustivo-lianosa infestante e ripulitura delle fasce laterali. Manutenzione ordinaria annuale (n. 4 tagli aree a prato.).

AREA 11: SORGENTI DELLA MUZZETTA – COMUNE DI RODANO, SETTALA

ESTENSIONE SUPERFICIE: 73.380 mq

Estratti cartografici



DESCRIZIONE DELL'AREA: Classificato come Sito di Importanza Comunitaria, oggi Zona Speciale di Conservazione, le Sorgenti della Muzzetta rappresentano un'area naturalistica caratterizzata da tre teste di fontanile, scavate ad una profondità massima di circa m.1,80 dal piano campagna, che si congiungono in un'unica asta un centinaio di metri a valle. Attorno ad esse si è sviluppata un'oasi naturale molto interessante da punto di vista naturalistico, contraddistinta da zone a bosco e radure di notevole bellezza, completata dalla presenza dei resti di un antico mulino e una zona umida a sud dei fontanili, lungo il percorso storico denominato "Strada del Duca".

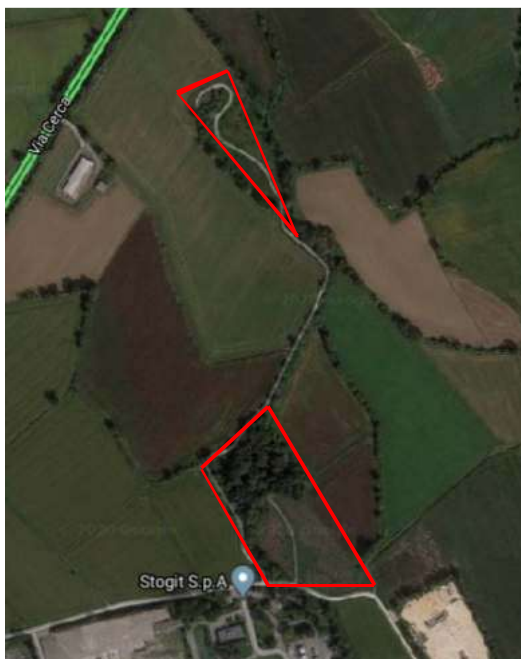
STATO DELL'ARTE: intervento di manutenzione straordinaria in corso (terminerà a fine 2022, come per il Fontanile Rile) che ha previsto la piantumazione di nuove fasce boschive, il miglioramento forestale della zona ad alneto, la riapertura di alcuni tratti di canali interni alle aree (zona del mulino), oltre alla posa di nuove bacheche didattiche e staccionate.

PROSPETTIVE PROGETTUALI: piantumazione di zone a fiorume. Manutenzione ordinaria annuale (n. 4 tagli aree a prato, abbattimenti preventivi ecc.). Manutenzione e conservazione degli habitat forestali

AREA 11: FONTANILE RILE E CARLOTTO – COMUNE DI SETTALA

ESTENSIONE SUPERFICIE: 40.200 mq

Estratti cartografici



DESCRIZIONE DELL'AREA: Il Fontanile Rile e il Fontanile Carlotto rappresentano un'area naturalistica caratterizzata da svariate teste di fontanile, che sono state recuperate in occasione della realizzazione della TEEM. Attorno ad esse sono state piantumate numerose aree a bosco e si è sviluppata un'oasi naturale molto interessante da punto di vista naturalistico, contraddistinta da una fitta vegetazione attorno ai fontanili di notevole bellezza, e da un percorso che si snoda nella campagna del parco tra i campi coltivati e fasce di rogge ricche d'acqua. Notevole è la varietà di habitat presenti e altrettanto elevata è la presenza floro-faunistica, frutto di una evoluzione naturale: attorno alle zone umide si estendono macchi boscate caratterizzate dalla presenza di farnie, aceri campestri e pioppi, che si sono adeguate alle sinuosità delle teste di fontanile, riccamente abitate da una grande quantità di pesci.

STATO DELL'ARTE: intervento di manutenzione straordinaria in corso (terminerà a fine 2022, come per le Sorgenti della Muzzetta) che ha previsto la pulizia del fontanile Carlotto e la ridefinizione delle pendenze idrauliche dei canali, oltre alla manutenzione delle aree a verde di recente piantumazione e alla posa di nuove bacheche didattiche.

PROSPETTIVE PROGETTUALI: Completamento del recupero naturalistico del Fontanile Carlotto con la possibilità di definire percorso ad anello attorno ad esso; pulizia degli argini e spurgo dei fanghi nelle teste del Fontanile Rile, per favorire lo scorrimento delle acque e garantire la corretta portata d'acqua lungo l'asta. Manutenzione ordinaria annuale (n. 4 tagli aree a prato, abbattimenti preventivi ecc.).

AREA 12: AREA PRESSO SANTUARIO S. MARIA ALLA FONTANA (LOCATE DI TRIULZI)

ESTENSIONE SUPERFICIE: 133.545 mq

Estratti cartografici



DESCRIZIONE DELL'AREA: L'area in questione è rappresentata da una vasta superficie agricola non più coltivata da diversi anni, situata nei pressi del Santuario di Santa Maria alla Fontana a Locate Triulzi.

I terreni, che complessivamente sono pari a 133.545 mq, sono stati ceduti al Parco Agricolo Sud Milano – Ente Gestore Città Metropolitana di Milano in seguito alla realizzazione del Centro Commerciale Scalo Milano, situato tra l'area agricola suddetta e la linea ferroviaria Milano-Genova, ed acquisiti al patrimonio dell'Ente in via definitiva solo all'inizio del 2021.

STATO DELL'ARTE: nessun intervento realizzato al momento. Le aree risultano come agricole ma incolte.

PROSPETTIVE PROGETTUALI: Creazione di una ampia fascia boscata con finalità ecotonali e di tipo paesaggistico, finalizzata anche a riqualificare il margine dell'area rispetto alla collocazione degli insediamenti di Scalo Milano, oltre che il recupero ambientale di una porzione dell'area. Gli impianti forestali saranno effettuati con specie autoctone tipiche del quadro vegetazionale dell'area. Le tecniche di impianto contribuiscono al miglioramento dello stato ambientale tramite il consolidamento dei terreni ed il miglioramento del quadro trofico-pedologico, indotti dallo sviluppo degli apparati radicali, e tramite la produzione organica della loro parte epigea. L'intervento punta al riequipaggiamento arboreo e arbustivo delle aree agricole e di quelle periurbane attraverso la realizzazione di nuove aree boscate e, grazie a queste, alla riconnessione funzionale di ecosistemi puntuali parzialmente o completamente isolati. All'interno di questo contesto, nuove aree boscate possono contribuire ad ampliare la superficie boscata, ad incrementare la biodiversità ed il livello di naturalità del luogo, oltrechè avere un forte impatto di tipo paesaggistico.

9 . Tipologie di intervento

Gli interventi proposti per le 12 aree descritte sono sostanzialmente riconducibili all'impianto di nuove formazioni boschive ed opere di puntuali di conservazione, mantenimento e valorizzazione ambientale.

A) Nuove formazioni Boschive

L'impianto di nuove formazioni boschive, si configura con un vero e proprio intervento di forestazione di nuove aree (Area 12). Gli interventi proposti per la formazione di nuovi boschi permetteranno di creare nuovi ambiti a maggiore naturalità, finalizzati al mantenimento dell'equilibrio ecologico dell'area metropolitana e alla conservazione della biodiversità, è anche orientato alla fruizione ecocompatibile e rispettosa dei valori naturali presenti nell'ambito forestale.

L'intervento riguarda la realizzazione di nuovi boschi secondo la definizione indicata all'articolo 42, comma 1, lettera a), della legge regionale 05/12/2008, n. 31 *"Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale"* qui riportata: *"le formazioni vegetali, a qualsiasi stadio di sviluppo, di origine naturale o artificiale, nonché i terreni su cui esse sorgono, caratterizzate simultaneamente dalla presenza di vegetazione arborea o arbustiva, dalla copertura del suolo, esercitata dalla chioma della componente arborea o arbustiva, pari o superiore al venti per cento, nonché da superficie pari o superiore a 2.000 metri quadrati e larghezza non inferiore a 25 metri"*.

La realizzazione di nuove a bosco assume un notevole valore ambientale e paesaggistico, in quanto permetterà di ricostituire alcune porzioni di spazi verdi in un ambito tipico della cintura metropolitana di Milano, ambiti che normalmente sono caratterizzati dalla presenza di attività fortemente antropiche (edifici abitativi di notevole altezza, capannoni industriali, strade e piazzali impermeabilizzati ecc.). Le nuove e future superfici boscate contribuiranno fortemente ad attutire gli impatti ambientali generati dalle infrastrutture e dalle zone abitate così fortemente caratterizzanti la cintura milanese, e saranno in grado di dare una risposta positiva al tema del contenimento degli inquinanti, della cattura e stoccaggio della CO₂, oltreché contribuire in modo significativo alla riconnessione e ricucitura delle diverse parti di territorio, contribuendo alla stessa deframmentazione.

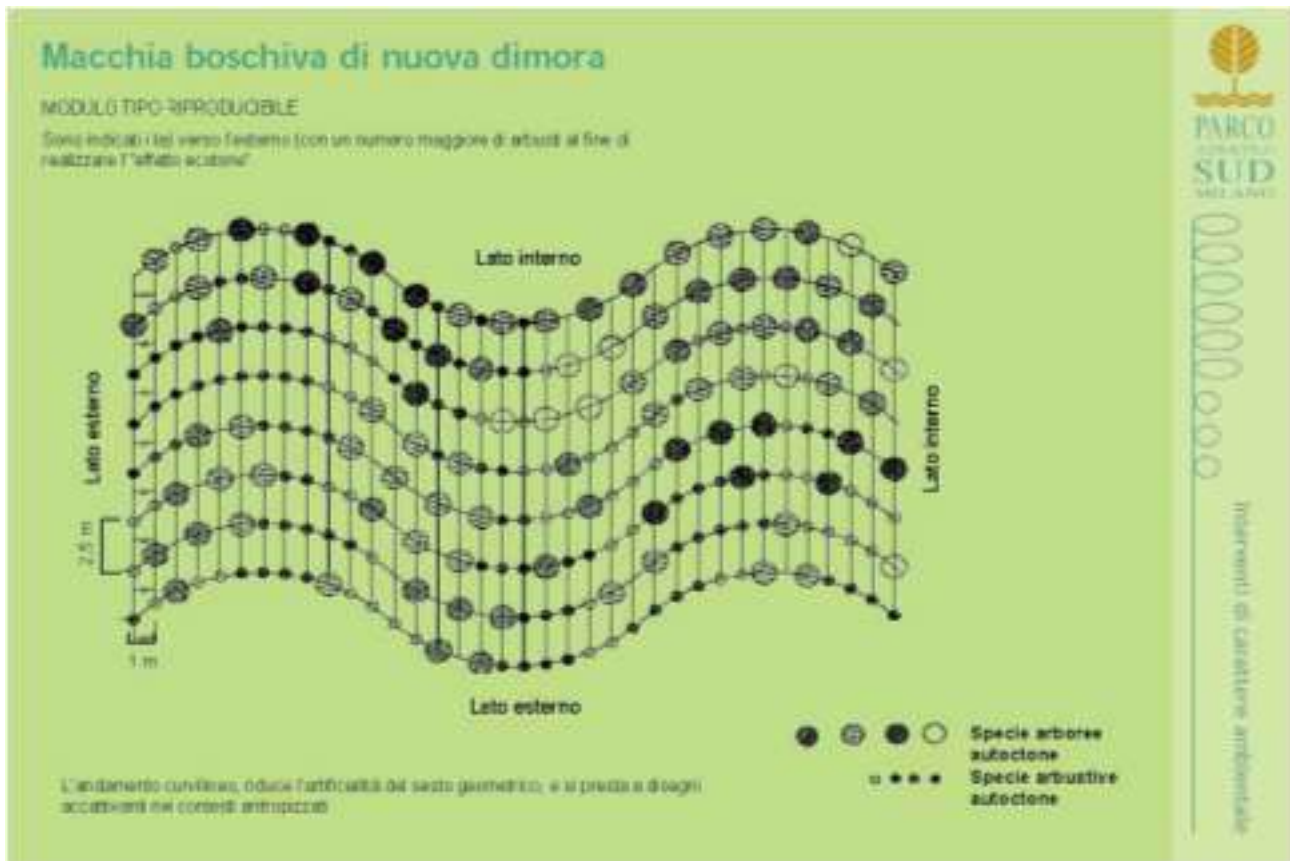
La tipologia di progetto sarà ispirata a ricostituire e riqualificare alcuni fondamentali pezzi di paesaggio agrario storico, avrà un valore strategico per la fruibilità urbana da parte dei cittadini. Tali obiettivi sono in linea con la Strategia Nazionale del Verde Urbano (a cura del Ministero dell'ambiente e del territorio e del mare, 2013), ispirati ad un nuovo modello di pianificazione e progettazione urbana più attenta alla mitigazione e all'adattamento al cambiamento climatico, ma anche alla rimozione da parte del verde urbano delle sostanze inquinanti. Per ottenere i più convincenti risultati in ambito urbano, si rende infatti essenziale destinare ampi spazi al sistema forestale, investendo in ettari di superficie boscata, incrementare la diversità vegetale delle foreste urbane in linea con le potenzialità del territorio, selezionare specie vegetali di tipo autoctono in aderenza con le caratteristiche ecologiche del territorio territori, per migliorare l'apporto dei servizi ecosistemici e favorire progetti di nuove infrastrutture verdi di connessione tra spazi verdi urbani e periurbani.

Le nuove superfici forestali dovranno presentare un modulo d'impianto con andamento sinusoidale, essendo il soprassuolo destinato a diventare un bosco, si eviteranno così strutture troppo regolari, secondo linee rette. Il modulo di piantagione, così progettato, anche se dall'aspetto più irregolare, renderà un effetto naturaliforme alla nuova formazione boschiva. Per un modulo di impianto così congegnato il sesto di impianto scelto sarà di 3 x 2 m con una densità di popolamento di 1600 piante per ettaro. Questo sesto consentirà di ottenere una buona e rapida copertura delle aree agevolando al contempo la meccanizzazione delle operazioni di manutenzione.

Le specie arboreo-arbustive utilizzate per gli interventi dovranno essere quelle elencate all'Allegato 1 della Disposizione Dirigenziale del Parco Agricolo Sud Milano, R.G. n. 1455/2010 del 09/02/2010, di

approvazione dell'“*Elenco delle specie arboree ed arbustive autoctone del Parco Agricolo Sud Milano*” di tipo autoctone ed in particolare quelle previste .

Per i moduli di impianto ed i relativi sestri a titolo esemplificativo si riporta lo schema di impianto tratto dalla “Raccolta delle modalità di intervento nel paesaggio del Parco Agricolo Sud Milano”.



B) Opere di puntuali di conservazione, mantenimento e valorizzazione ambientale

In questo paragrafo rientrano tutte quelle opere, che interessano tutte le aree, e che sono fondamentali per il mantenimento, la conservazione e la valorizzazione delle aree ad alto valore ambientali presenti nel Parco, e che costituiscono i “Nuclei Funzionali” del sistema naturale stesso.

Gli interventi di migioria forestale consistono nell’eliminazione degli individui malati, malformati, delle specie alloctone e indesiderate e nella loro sostituzione con essenze arboreo-arbustive autoctone; gli interventi sono altresì finalizzati alla difesa della biodiversità, alla protezione e tutela del paesaggio e dell’ambiente.

In tutte le aree a seguito degli interventi di migioria forestale, i materiali derivanti dall’eliminazione degli individui malformati o infestanti, verranno cippati per le parti di dimensioni opportune ed il cippato verrà distribuito in loco, al fine di ricarica e consolidare in modo naturale i percorsi fruitivi all’interno di ogni singolo area, innescando in questo modo un circolo virtuoso nel riciclo dei materiali derivanti dai tagli. Le parti invece di maggiore dimensioni, una volta ridotti in “toppi” in numero opportuno potranno essere utilizzati all’interno delle aree per generare necromassa, la cui funzione è un aumento complessivo della biodiversità del sistema.

Anche in questo caso a titolo esemplificativo si riporta la scheda “*Macchia boschiva da riqualificare*” i cui contenuti riguardano il rigoverno di boschi esistenti, contenuta nella “*Raccolta delle modalità di intervento nel paesaggio del Parco Agricolo Sud Milano*”.

Macchia boschiva da riqualificare

Obiettivo: Ricovero da mantenere o di cui scovare la diversità specifica.

Intervento: Invece della specie autoctona con il **trapianto dell'autoctono**. La densità ottimale dell'ingombro arboreo è da commisurare alla maturazione forestale dell'ecosistema.

Si possono prevedere tagli o eradicazioni di specie alloctone e tolleranza di specie naturalizzate in misura non superiore al 30% del totale, con eventuali diradamenti delle specie naturalizzate.

Esempi di specie tollerate se già presenti

Specie	Genere	Specie	Nome comune
A	Celtis	austriaca	- Degliero
A	Rubus	rossicollina	- Rubina
A	Tilia	composita	- Tiglio selvatico
A	Quercus	rostrata	- Quercia rossa

Il presente ha titolo esemplificativo e non va inteso come esaustivo delle specie naturalizzate di cui è tollerato l'intervento. Si intendono tollerate le specie già presenti per diversificazione naturale o per mescolanza di natura di origine antropica e datale, cioè esemplari di almeno 30 anni d'età in loco.

Foto: E. Molteni

PARCO AGRICOLO SUD MILANO

Museo di Scienze Ambientali

Per gli interventi relativi al riequipaggiamento arboreo – arbustivo delle aste dei fontanili in alcune aree prese in esame nel presente studio, si ricorda che tale tipologia di intervento conduce in generale al miglioramento ambientale del territorio rurale e alla valorizzazione del paesaggio tipico del Parco Agricolo Sud Milano. Infatti i fontanili rappresentano un elemento portante della struttura idrografica del sistema delle acque all'interno del territorio del parco, e se naturalizzati contribuiscono ad un incremento del Capitale Naturale con conseguente aumento della biodiversità.

Le opere proposte consistono nella sostituzione di specie alloctone con l'inserimento di specie autoctone da posizionarsi principalmente in corrispondenza delle aste, al fine della ricomposizione floristico – vegetazionale della stessa asta, ma anche alla creazione di rifugi per la fauna minore e per l'ornitofauna.

Di seguito si riporta, a titolo esemplificativo, la scheda “*Vegetazione lungo fossi e canali*” i cui contenuti riguardano l'equipaggiamento arboreo-arbustivo lungo i corsi d'acqua, parte della “*Raccolta delle modalità di intervento nel paesaggio del Parco Agricolo Sud Milano*”.

Vegetazione lungo fossi e canali

Definizione: fascia di vegetazione igrofila (che cresce naturalmente o artificialmente) fossi e canali irrigui attivi.

Funzioni ecologiche:

- Corridoio ecologico per il passaggio di specie animali e vegetali.
- Implementazione dell'ambiente soprattutto faunale e invertebrati (impollinatori di piante spontanee e coltivate).
- Barriera frangivento.
- Barriera antipolvere e antirumore.
- Fitodepurazione (assorbe e "metabolizza" pesticidi, abbassa il carico organico e protegge dagli inquinanti il suolo e i corpi idrici).

Strutture:

Laio verde il corpo idrico:

- Doppia fascia arborea costituita da un filare con piante disposte in modo omogeneo e sfalsato (a scacchiera).

I filari verdi la carteggia:

- Fascia arbustiva costituita da un filare a vista d'impronta fito.



Foto G. Motta

10. Conclusioni

Il criterio che ha guidato l'elaborazione del presente documento, come espresso nelle premesse, è stato l'aggiornamento di quanto già contenuto nel precedente Studio di fattibilità approvato dal Consiglio Direttivo 5 anni fa.

Molto è cambiato, sia in termini di conoscenze che di attenzione rispetto ai temi ambientali, della conservazione e valorizzazione ambientale, creando nuove visioni e attenzioni che negli ultimissimi anni sono stati tradotti anche in documenti di programmazione internazionale (vedi l'Agenda 2030 dello sviluppo sostenibile), nazionale (vedi la Strategia Nazionale del Verde Urbano a cura del Ministero dell'ambiente e del territorio e del mare, 2013), come anche di Pianificazione a scala locale, con l'approvazione del Piano Territoriale Metropolitan (PTM 2021).

La scelta delle aree e delle relative tipologie di intervento poggia su tali considerazioni, e tende attraverso – impianti boschivi di nuova formazione, opere di miglioramento ambientale diffuse su tutti gli ambienti naturali presenti nel Parco – a consolidare gli obiettivi istitutivi dal Parco da un lato e dall'altro prova a dare risposte ai nuovi temi proposti, che vanno dalla costituzione della rete verde metropolitana, alla lotta ai cambiamenti climatici , all'assorbimento della CO2 e all'attuazione di alcuni traguardi posti dall'Agenda 2030 dello sviluppo sostenibile.

I contenuti dello studio, in quanto tale, hanno un carattere prevalentemente qualitativo e saranno approfonditi e sviluppati nelle fasi di progettazione. Verranno approfonditi i singoli tematismi, quali: le condizioni fisiche (clima, litomorfologia), biologiche (flora, fauna, vegetazione reale e potenziale), ecologiche, pedologiche e paesistiche, come anche la descrizione del collegamento tra le fitocenosi di progetto e la dinamica vegetazionale locale, al fine pervenire alla costruzione qualitativa e quantitativa delle diverse azioni di progetto.